

I VOLTI DELLA PROGETTAZIONE SOCIALE

**La valutazione
dei progetti sostenuti
dal Csv Marche
dal 2006 al 2008**

Il Centro di Servizio per il Volontariato trae sostentamento da un fondo costituito da una parte (1/15) dei proventi annuali delle fondazioni di origine bancaria ai sensi della legge nazionale sul volontariato (L.266/91).

Le fondazioni che hanno contribuito al fondo sono:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Fano*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona*

INTRODUZIONE

Il sostegno alla progettazione del Csv delle Marche

L'Associazione Volontariato Marche (Avm) ente gestore del Centro di Servizio per il Volontariato (Csv) delle Marche, consapevole che la promozione e lo sviluppo del volontariato non passa esclusivamente attraverso l'erogazione di servizi, ma anche restituendo protagonismo alle associazioni, ha voluto, fin dalla sua costituzione, dedicare risorse e spazi crescenti al sostegno della progettualità del volontariato. Parallelamente il Csv ha sempre prestato molta attenzione alla valutazione di ciò che viene realizzato con il proprio sostegno ed in particolare al giudizio sugli esiti dei progetti realizzati per il tramite del bando progettazione.

La presente pubblicazione, attraverso l'analisi dei dati quantitativi e qualitativi raccolti e l'attività di monitoraggio e valutazione svolta durante e dopo la realizzazione dei progetti delle annualità 2006, 2007 e 2008, vuole offrire la possibilità di avere uno sguardo d'insieme su ciò che è successo: dalla presentazione delle proposte, al coinvolgimento dei soggetti presenti nelle reti progettuali, sino all'analisi dei risultati dei progetti dal punto di vista dei volontari che vi hanno partecipato e degli operatori del Csv che ad essi si sono affiancati nella realizzazione delle azioni progettuali.

Questo nell'intento di fornire agli organi sociali dell'Avm, al Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato delle Marche (Co.Ge.), alle fondazioni finanziatrici dell'attività del Csv, alle istituzioni locali e alle organizzazioni di volontariato (Odv), uno strumento "operativo" che possa aiutare a comprendere le dinamiche e le tendenze legate alla presentazione ed alla realizzazione dei progetti finanziati con i bandi progettazione. Gli obiettivi di questa pubblica-

zione sono dunque:

1. tentare di verificare se negli anni la capacità progettuale del volontariato è migliorata;
2. conoscere se ed in che modo i progetti hanno avuto la capacità di coinvolgere i diversi soggetti del territorio;
3. valutare come si sono sviluppate le reti delle Odv che hanno partecipato alla realizzazione dei progetti e se esse sono state capaci di attirare nuovi soggetti nella fase di realizzazione dei progetti;
4. conoscere l'eventuale coinvolgimento delle istituzioni a supporto della realizzazione e degli obiettivi dei progetti al termine del finanziamento del Csv in una prospettiva di continuità delle azioni e dei servizi;
5. conoscere come i volontari delle Odv, abbiano acquisito consapevolezza dell'importanza del lavoro di rete, della programmazione e della valutazione di ciò che si è realizzato con i progetti finanziati.

L'azione del Csv, finalizzata a sostenere la progettualità del volontariato, si è sviluppata su diversi livelli:

- o erogazione di servizi prima della scadenza del bando: azioni di informazione, orientamento, consulenza e accompagnamento nell'accesso al bando;
- o azioni di accompagnamento e formazione all'adozione di una logica progettuale;
- o supporto ed affiancamento nella realizzazione dei progetti;
- o presenza diretta per la creazione e/o lo sviluppo di progettualità innovative nel territorio, anche attraverso specifiche attività di animazione territoriale.

La volontà di collaborazione e visione comune dell'Avm e del Co.Ge, hanno trovato convergenza nell'elaborazione di bandi, che hanno avuto per caratteristica l'erogazione di servizi e non di denaro, per le iniziative progettuali presentate dalle associazioni marchigiane. Obiettivo prioritario di tale sostegno è stato quello di progettare e realizzare interventi sperimentali e innovativi che, dotati di una lettura dei bisogni e delle potenzialità del territorio, fossero capaci di produrre un effettivo impatto sulla comunità territoriale e fossero capaci di finalizzare le azioni, in modo sempre più adeguato, a rispondere ai bisogni dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli, alla salvaguardia dell'ambiente ed alla tutela del patrimonio artistico e culturale, allo stesso tempo promuovendo e consolidando lo sviluppo del volontariato.

Caratteristiche essenziali dei bandi progettazione degli anni 2006, 2007, 2008:

- Soggetti proponenti e territorio di realizzazione delle azioni: soggetti proponenti e destinatari delle risorse per le loro attività sono sempre state le Odv marchigiane (sia iscritte al registro regionale che non iscritte ma accreditate presso il Csv), esclusivamente per attività che si svolgevano all'interno del territorio regionale. Nell'ottica di favorire la costruzione di collaborazioni e sinergie tra le Odv e tra queste e gli altri attori del territorio i bandi hanno sempre previsto, come condizione di accesso, che la proposta progettuale fosse presentata da almeno due Odv congiuntamente (facevano eccezione i progetti di eccellenza nel 2006, per i quali era prevista una *partnership* minima di ben 8 Odv).

- Ambiti di intervento: i progetti potevano essere presentati in tutti i settori di intervento del volontariato. I bandi prevedevano due categorie di progetti ordinari per assicurare una ripartizione di risorse tra le proposte dei settori socio-sanitari e dei settori ambiente, animali e cultura. Per i progetti minori era possibile presentare proposte in tutti i settori di intervento senza alcuna distinzione di categoria o altra classificazione.

- I tempi dei bandi e la durata dei progetti: in tutte le annualità è stata prevista un'unica sessione per la presentazione delle proposte progettuali, la data era prevista tra la metà di giugno e la metà di luglio. Hanno fatto eccezione le proposte per i progetti di eccellenza che scadevano, nel 2006, nel mese di settembre. Tutte le proposte sono state valutate nei termini previsti dal bando e le attività dei progetti finanziati potevano durare da un massimo di 12 mesi per i progetti minori e ordinari di categoria A, a 18 mesi per i progetti ordinari di categoria B, a 24 mesi per i progetti di eccellenza.

- Il ruolo del Csv: è stato sempre quello di mantenere fede alla propria identità, evitando il concreto rischio di divenire l'ennesimo soggetto finanziatore e proponendosi come *partner* strategico delle associazioni. Il sostegno del Csv non si è risolto infatti nel mero pagamento delle spese ma bensì nell'offrire un partenariato alle associazioni proponenti che si è sostanziato nell'assunzione da parte dello stesso di una o più delle attività previste all'interno del progetto ed i cui oneri economici sono stati sostenuti direttamente dal Csv, che ha detenuto la titolarità giuridica ed amministrativa dei relativi rapporti

contrattuali. A tal proposito il bando ha sempre disciplinato in modo puntale e dettagliato i costi ammissibili e non, ed ha anche normato la possibilità di fare variazioni sia dei contenuti del progetto che del relativo impegno di spesa, fissandone le relative condizioni e limiti. Il bando ha infine sempre previsto che una quota dell'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto rimanesse a carico dei soggetti proponenti a titolo di cofinanziamento.

- La commissione di valutazione: nell'elaborazione dei bandi è stata preoccupazione comune di Csv e Co.Ge., evitare qualsiasi potenziale conflitto di interessi, affidando la valutazione dei progetti presentati ad una commissione di esperti, esterna al governo del Csv, che ha garantito la necessaria trasparenza ed oggettività dell'operato. Tale commissione ha svolto le sue funzioni in piena autonomia. I passi successivi alla valutazione tecnica della commissione sono stati:

- o l'approvazione da parte del consiglio direttivo dell'AvM dei progetti presentati, secondo le indicazioni, i termini e le condizioni contenute nel giudizio espresso dalla commissione di valutazione per ognuno degli anni presi in considerazione;
- o l'esame del Co.Ge. che ha verificato la legittimità e la conformità al processo ed assegnato le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti.

- Il monitoraggio degli interventi: il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post dei progetti realizzati è stato condotto attraverso l'elaborazione di uno specifico sistema di valutazione e si è realizzato in una logica che ha inteso superare una prassi giuridico formale di verifica del mero rispetto delle procedure con una che ha puntato all'efficacia, all'efficienza, all'accessibilità ed alla trasferibilità dei risultati, attraverso un costante lavoro di "accompagnamento valutativo".

CAPITOLO 1

DATI DI CONTESTO

1.1 Gli obiettivi

Il presente lavoro vuole cercare di capire se ed in che modo il bando dell'Avm ha permesso alle associazioni, ai loro *partner* e al territorio in generale, di sviluppare:

- o capacità di connettere bisogni del territorio, programmazione ed intervento in un'ottica temporale medio lunga. Quanto il bando ha influito nel modo di lavorare con i *partner*? Nel modo di progettare a lungo termine (tra la partecipazione al bando e la fine del progetto passano due anni e mezzo circa)? Nel modo di capitalizzare le professionalità esterne?
- o innovazione come esigenza di rispondere in maniera creativa, diversa, non "routinaria" ad una serie di eventi, occasioni, opportunità, bisogni del sistema territorio (organizzazioni di volontariato, comunità locale, organizzazioni di altro tipo): quante attività realizzate attraverso il bando sono nuove e non continuazione di azioni già realizzate? Quanti sono i progetti che hanno attivato sinergie nuove ed una diversa modalità relazionale?
- o sensibilizzazione e legittimazione dei temi trattati. Questa dimensione ha molto a che fare con le abilità che le associazioni hanno dimostrato nel promuovere e comunicare la propria azione sociale, culturale o ambientale; di rendere visibile all'opinione pubblica le difficoltà di un territorio; di coinvolgere un territorio ad una corresponsabilizzazione pubblica, di convincere a partecipare i suoi cittadini.
- o capacità delle organizzazioni di volontariato di essere polo di attrazione per una più ampia categoria di soggetti. Ciò risponde alla

necessità di uscire dall'autoreferenzialità del volontariato, di creare connessioni con le reti locali, di essere legittimati nelle reti locali e regionali e quindi poter influire sulle politiche. Quanto i partenariati richiesti dal bando sono stati reali, sostenuti da un percorso partecipativo e decisionale consapevole?

o soddisfazione interna: quanto le associazioni capofila ed i *partner* si sentono soddisfatti dalla loro partecipazione al progetto, ne hanno tratto benefici, sono disposti a continuarlo?

1.2 La metodologia

In base agli obiettivi dello studio si è pensato di utilizzare due tipi di strumenti qualitativi: il *focus group* ed una griglia di valutazione a scala d'intensità. Inoltre è stato utilizzato il report di fine attività compilato dall'associazione capofila (allegato 1) relativo ai dati di *output* strutturali del progetto (*partner* coinvolti, attività realizzate, risorse umane coinvolte, destinatari raggiunti..).

L'utilizzo di tre differenti strumenti di raccolta dati ha avuto l'obiettivo di arricchire ed approfondire le informazioni raccolte. Per le caratteristiche dei progetti¹ si è deciso di utilizzare lo strumento del *focus group* solo per i progetti ordinari e non per quelli minori.

Il *focus group* è un metodo di intervista di gruppo che utilizza la comunicazione tra conduttore e intervistati al fine di ottenere più dati. A differenza delle interviste di gruppo, che permettono la raccolta di dati da più persone contemporaneamente, il *focus group* utilizza esplicitamente l'interazione tra i componenti del gruppo come generatore di dati.

Questo significa che il conduttore non si limita a porre domande al gruppo, il quale risponderà a turno, ma incoraggerà la comunicazione tra i vari membri del gruppo stesso.

Questa metodologia è particolarmente utile per esplorare non solo gli atteggiamenti e le opinioni delle persone ma per capire perché la pensano in quel modo.

I temi del *focus group* sono stati definiti in base ai dati forniti dai report delle progettazioni precedenti e dagli obiettivi del presente lavoro.

¹I progetti minori prevedendo azioni più semplici e a breve respiro, non producono quelle informazioni raccolte dal *focus*.

I *focus group* sono stati condotti dagli operatori degli sportelli del Csv² coadiuvati, in alcune fasi, dalla responsabile regionale dell'area formazione. Sono stati realizzati nel territorio marchigiano 28 *focus group* per il 2006, 27 *focus group* per il 2007 e 29 *focus group* per il 2008, uno per ciascun progetto ordinario finanziato dall'Avm nelle tre annualità considerate dal presente rapporto.

Ai *focus group* sono stati invitati a partecipare tutti i *partner* dei singoli progetti.

I temi trattati sono stati:

area dei risultati: Quali sono stati i principali esiti attesi ed inattesi:

o sui destinatari finali

o sui *partner* (e i loro volontari) e la comunità locale

o sull'associazione capofila e i suoi volontari.

Area del processo: Ripercorrendo il progetto:

o il progetto si è modificato rispetto all'edizione originale?

o quali sono state le difficoltà più grandi incontrate nella realizzazione del progetto? (vincoli attesi ed inattesi, gestione risorse umane)

o Grazie a chi ed in quale modo è stato accompagnato il progetto (risorse attese ed inattese, presenza dei volontari...)

area della valutazione: Ripensando a tutto il percorso del progetto, che cosa rifareste e che cosa cambiereste?

La griglia di valutazione a scala d'intensità è uno strumento qualitativo sottoposto sia agli operatori che hanno seguito il progetto che a quelli che hanno condotto il *focus*, per esprimere un parere prima qualitativo e poi quantitativo (scala Likert a 5 livelli) sull'area dei risultati e del processo già richiesta ai *partner* dei progetti.

Per i *focus group* si è proceduto all'analisi dei contenuti dei temi indagati, sia sintetizzandoli che testando ipotesi costruite a priori e verificando quanto i contenuti le validassero o le inficiassero.

Per le griglie di valutazione si è proceduto con un'analisi dei dati quantitativi quindi con elementi di lettura trasversali sui dati qualitativi. I dati sono raggruppati per le diverse annualità.

²La scelta degli operatori come conduttori dei *focus* è stata adottata per motivi di ordine economico. Per ovviare a questioni di metodo legate alla professionalità specifica degli operatori nella conduzione dei *focus group* si è svolta nella fase precedente la realizzazione degli stessi *focus*, una formazione specifica per la gestione della tecnica. Al fine di rendere meno vincolante, nella conduzione dei *focus*, il ruolo dell'operatore di sportello, si è optato per far condurre il *focus* dall'operatore che non aveva accompagnato il progetto nella sua realizzazione.

1.3 Le caratteristiche del campione

Dimensioni quantitative e caratteristiche dei progetti finanziati e realizzati

Negli anni dal 2006 al 2008 il Csv delle Marche ha pubblicato 3 bandi per il sostegno della progettazione delle Odv.

La partecipazione ai bandi da parte delle Odv marchigiane può dirsi sostanzialmente costante nelle tre annualità, sia in termini di numero di domande presentate, sia di soggetti complessivamente coinvolti nei diversi progetti e di proporzione tra progetti sufficienti finanziati, sufficienti non finanziati, non sufficienti e non ammessi alla valutazione. Andando ad analizzare nel dettaglio le singole annualità, dai grafici 1.1, 1.2 ed 1.3 possiamo osservare come per il 2008, si sia manifestata, una leggera flessione delle domande presentate e soprattutto una diminuita percentuale di progetti che hanno raggiunto la sufficienza in fase di valutazione. Infatti pur mantenendosi costante la percentuale di progetti finanziati rispetto al totale delle domande presentate, c'è stata una leggera flessione in valore assoluto nel numero di progetti pervenuti e finanziati.

In particolare la mancanza di progetti sufficienti oltre quelli finanziati è oggetto di particolare attenzione da parte del Csv per verificare negli anni prossimi se ciò è stato un caso isolato, se va riferito ad una maggiore severità nell'assegnazione dei punteggi da parte dei commissari rispetto agli anni precedenti, oppure se è in corso una involuzione delle Odv marchigiane rispetto alla capacità di elaborare e presentare proposte progettuali di qualità.

Dal grafico 1.4, che rappresenta la sommatoria dei progetti presentati nei tre anni considerati dal presente lavoro, si evidenzia, come sopra detto, il sostanziale equilibrio in termini percentuali tra proposte presentate, valutate sufficienti, valutate non sufficienti e proposte finanziate.

Complessivamente nelle tre annualità sono giunte al Csv 232 proposte progettuali, 112 delle quali sono state finanziate. Tra le 120 proposte non finanziate, 36 sono state quelle sufficienti ma non sostenute per mancanza di risorse, 52 sono quelle risultate insufficienti e 32 quelle che non sono state ammesse alla valutazione.

Rispetto alle caratteristiche dei bandi analizzati nel triennio in esame, va evidenziato che rispetto a quelli degli anni precedenti si dif-

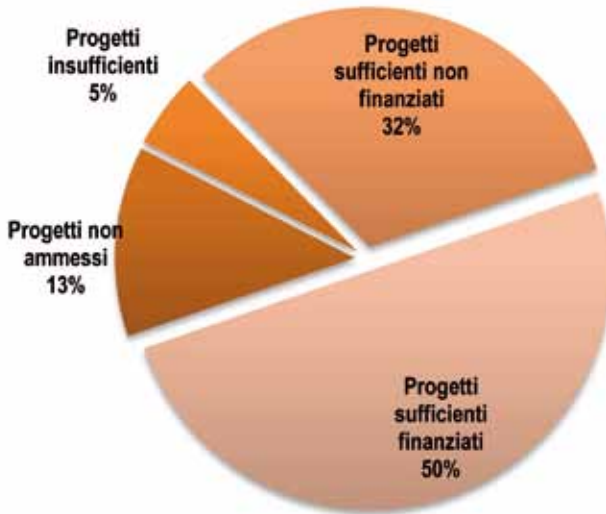
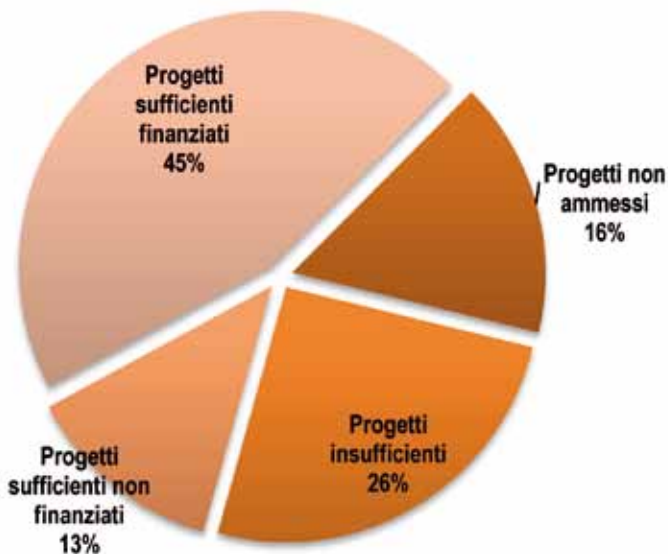
Grafico 1.1 – Progetti per esito della valutazione – anno 2006**Grafico 1.2 – Progetti per esito della valutazione – anno 2007**

Grafico 1.3 – Progetti per esito della valutazione – anno 2008

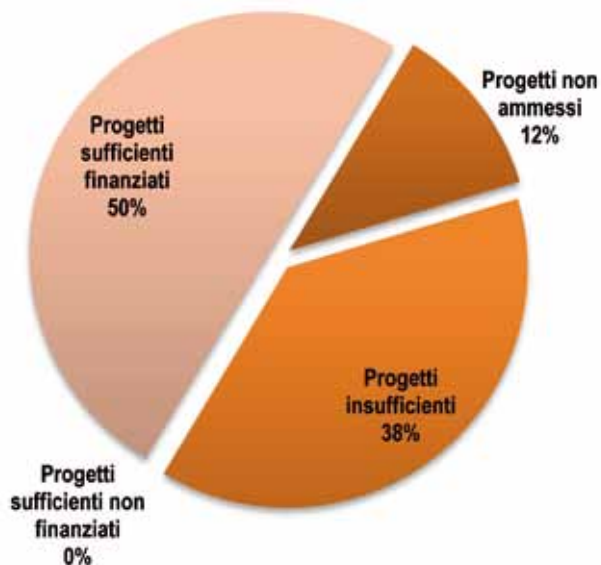
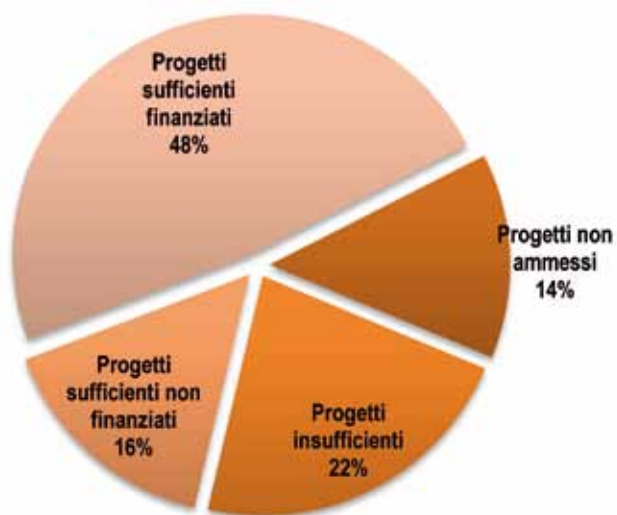


Grafico 1.4 – Progetti per esito della valutazione – triennio 2006 - 2008



ferenziano per l'ampliamento dell'offerta delle categorie di progetto presentabili e realizzabili.

Infatti dal 2006, alla categoria progetti ordinari per tutti i settori di attività del volontariato (in breve categoria B) ed alla categoria progetti ordinari per i settori ambiente, animali, cultura e valorizzazione del patrimonio artistico (in breve categoria A), si sono aggiunte altre due categorie di progetti: la categoria dei progetti "minori" che intendevano facilitare l'accesso al bando delle Odv più piccole, meno strutturate o con poca esperienza di progettazione e la categoria dei progetti "di eccellenza" che al contrario dei minori intendeva sperimentare progettazioni di maggiore complessità ed impatto sui territori marchigiani (questa ultima categoria è stata prevista solo per l'annualità 2006).

Dei 112 progetti dichiarati sufficienti e finanziati, nell'analisi che segue, sono stati presi in considerazione i dati quantitativi e qualitativi dei soli progetti che hanno completato la loro realizzazione, mentre i *focus groups* sono stati realizzati ed utilizzati per l'analisi solo per le categorie di progetti ordinari A e B.

Nella tabella 1.1 trovate riepilogate le cifre delle proposte progettuali presentate e finanziate nei tre anni presi a riferimento, distinte per categoria di progetto.

Dai dati possiamo evidenziare come per le tre annualità siano sostanzialmente costanti le proposte presentate ed i progetti finanziati per le categorie A e B dei progetti ordinari. Mentre si rileva un andamento prima crescente e poi significativamente decrescente per i progetti "minori" dal 2006 al 2008 con una significativa diminuzione di progetti "minori" finanziati nell'annualità 2008, sintomo probabilmente di una ricerca da parte delle Odv marchigiane di sostegni economici più alti e di proposte più articolate. Non è invece possibile fare confronti rispetto ai progetti "di eccellenza" che sono stati un'esperienza limitata alla sola annualità 2006.

Nella tabella 1.2 vengono invece riportati in dettaglio i dati delle proposte presentate, analizzate dal punto di vista territoriale, nelle tre annualità. Sia dal punto di vista delle proposte presentate che finanziate si può evidenziare dalla tabella la costanza delle proporzioni tra le diverse province e soprattutto il rapporto costante tra numero di proposte presentate e popolazione residente nella rispettiva provincia. Va anche evidenziato come le province di Fermo e di Pesaro abbiano presentato ed avuto finanziati un numero di proposte pro-

Tabella 1.1 – Dettaglio dei progetti per esito della valutazione – triennio 2006-2008

Bando	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Totale triennio
Progetti Categoria A Presentati	9	9	9	27
Progetti Categoria A Finanziati	6	5	4	15
Progetti Categoria B Presentati	46	53	46	145
Progetti Categoria B Finanziati	22	25	25	72
Progetti Eccellenza presentati	4	0	0	4
Progetti Eccellenza finanziati	3	0	0	3
Progetti Minori presentati	19	24	13	56
Progetti Minori finanziati	8	9	5	22
Totale dei progetti presentati	78	86	68	232
Totale dei progetti finanziati	39	39	34	112

porzionalmente superiori in rapporto alla popolazione residente ed al numero di Odv presenti nei rispettivi territori.

Il grafico 1.5 prende come riferimento i territori delle 5 province marchigiane e dei 246 comuni marchigiani compresi quelli che a partire dal 2011 sono passati con la regione Emilia Romagna, ma che nel periodo di analisi dei bandi progettuali erano parte dei territori di re-

Tabella 1.2 – Dettaglio dei progetti per provincia – triennio 2006-2008

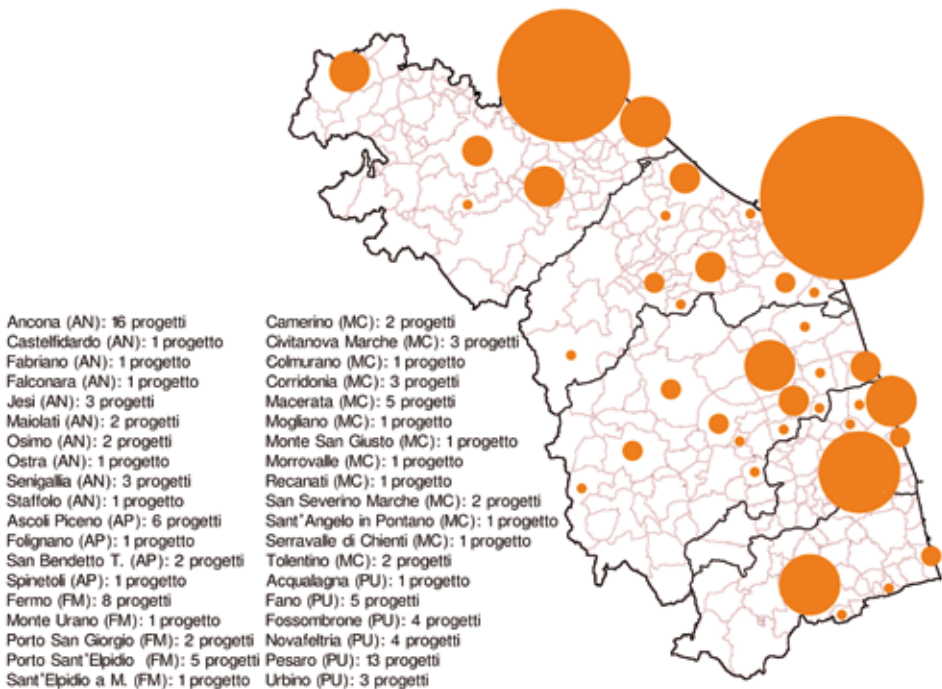
Bando	Esito	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Totale triennio
Pesaro	Presentati	21	27	20	68
	Finanziati	12	9	10	31
Ancona	Presentati	24	22	13	59
	Finanziati	11	11	8	30
Macerata	Presentati	12	15	15	42
	Finanziati	6	10	8	24
Fermo	Presentati	7	10	10	27
	Finanziati	6	6	5	17
Ascoli P.	Presentati	14	12	10	36
	Finanziati	4	3	3	10
Marche	Presentati	78	86	68	232
	Finanziati	39	39	34	112

alizzazione dei progetti finanziati. E' sicuramente possibile affermare che esiste una sostanziale proporzione tra la distribuzione dei progetti approvati e la presenza di cittadini e Odv nelle singole province.

Dalla cartina si evidenzia con chiarezza come i capoluoghi provinciali (ad eccezione di Macerata), nei quali operano un numero maggiore di Odv, risultano interessati da una più elevata quantità di progetti. In termini assoluti si rileva una presenza decrescente di esperienze andando dalla costa alla montagna.

Va osservato che nei bandi analizzati era previsto un premio in termini di punteggio per quei progetti che insistevano sui territori delle Comunità Montane. Questo punteggio aggiuntivo, insieme al lavoro di animazione territoriale svolta dal Csv, rispetto ai bandi analizzati negli anni precedenti (2002- 2005), sta favorendo il riassorbimento del gap territoriale in termini di densità di organizzazioni e di costruzione di reti significative per la presentazione di progetti, in modo particolare per la provincia di Macerata ed in parte per quella di Pesaro-Urbino, dove si può notare una più omogenea distribuzione di progetti finanziati su tutto il territorio della provincia con un evidente vivacità delle zone montane.

Grafico 1.5 – Distribuzione territoriale dei progetti





CAPITOLO 2

ANALISI DEI DATI QUANTITATIVI

2.1 Annualità 2006

2.1.1 Elaborazione dei dati quantitativi

L'analisi dei dati quantitativi si è basata prevalentemente su due strumenti:

a) Elaborazione dei dati raccolti dai report finali dei progetti e/o dai *focus group* con l'obiettivo di valutare:

1. n. di *partner* previsti nel formulario in ingresso: questo dato ci permette di analizzare la composizione della *partnership* definita nella fase di stesura del progetto;
2. n. di *partner* che hanno partecipato effettivamente al progetto tra quelli previsti dal formulario: al fine di definire lo scarto tra i *partner* definiti nel formulario e quelli che effettivamente hanno preso parte a tutto l'iter progettuale;
3. n. dei *partner* effettivi totali (comprensivo delle "new entry"): questo dato ci permette di analizzare il numero reale della *partnership* che ha preso parte all'intero iter progettuale;
4. n. *partner* "new entry": questo aspetto risulta rilevante ai fini della definizione degli elementi di qualità prodotti dai vari progetti. La capacità dei progetti di allargare la rete costituita inizialmente può arricchire l'implementazione delle azioni progettuali. Un'altra finalità importante è quella di verificare il rapporto tra la percentuale dei *partner* entrati seguito successivamente nel percorso progettuale, e la percentuale di quelli, che invece hanno abbandonato il progetto.

b) Elaborazione dei dati raccolti dalle griglie di valutazione compilate dagli operatori di sportello.

Gli indicatori di valutazione utilizzati nell'analisi dei dati fanno riferimento a due macro aree di interesse suddivise a loro volta in sotto-indicatori:

1. Livello di raggiungimento dei risultati
 - o Sui destinatari finali
 - o Sui *partner* (e i loro volontari) e la comunità locale
 - o Sull'associazione capofila e i suoi volontari
 - o Eventuali elementi di continuità
2. Area del processo
 - o Cambiamento del progetto rispetto all'edizione originale
 - o Principali difficoltà incontrate
 - o Risorse aggiuntive che hanno dato forza al progetto

Lo strumento utilizzato è consistito in una griglia di valutazione (allegato 1) composta da diversi *items* di risposta con un punteggio espresso attraverso una scala d'intensità (scala Likert) dove 1 = per niente soddisfatto; 2= poco soddisfatto; 3= abbastanza soddisfatto; 4= molto soddisfatto e 5 = moltissimo soddisfatto.

2.1.2 Analisi dei dati quantitativi

2.1.2.1 Analisi dei dati raccolti dai report dei progetti e dai focus group

Dopo un'analisi incrociata tra i dati rilevati dai vari formulari dei progetti presentati nel 2006 e quelli raccolti attraverso la realizzazione dei *focus group*, sono emerse le seguenti evidenze:

Rete e partecipazione al progetto

I grafici 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6 mostrano in valori assoluti l'evoluzione della partecipazione delle organizzazioni in rete nei progetti considerati. I valori che sono presentati e commentati di seguito rispondono alla seguente legenda:

- o totale *partner* progetto come previsti da formulario: questa dicitura indica il numero delle organizzazioni *partner* che erano elencate nel progetto approvato dal Csv;

- o *partner* effettivi tra quelli previsti da formulario: con questa dicitura si fa riferimento alle organizzazioni *partner*, tra quelle previste nel progetto approvato dal Csv che hanno effettivamente partecipato alla realizzazione del progetto;
- o *partner* effettivi totali: tale dicitura descrive i *partner* che hanno effettivamente partecipato ai progetti, incluse le nuove organizzazioni (chiamate di seguito *new entry*) che non erano state previste nel progetto approvato;
- o nuovi *partner* non previsti dal formulario: come anticipato si fa riferimento al numero di organizzazioni che sono entrate nel progetto successivamente al suo avvio. La somma dei nuovi *partner* non previsti dal formulario con i *partner* effettivi tra quelli previsti da formulario rappresenta la totalità: i *partner* effettivi totali.

Il totale dei *partner* previsto dai formulari di tutti i progetti "bando 2006" è pari a 280 soggetti coinvolti. Di questi, 233 hanno collaborato attivamente nella realizzazione del percorso progettuale, mentre 47, per vari motivi, non hanno partecipato al progetto nonostante una prima adesione formale. Durante la realizzazione del progetto ci sono state 51 nuove adesioni per cui il dato finale è che, nella gestione dei progetti sono state coinvolte complessivamente 284 organizzazioni tra associazioni di volontariato ed enti di diverso tipo di cui si dà conto più avanti.

Grafico 2.1 – Partner dei progetti a livello regionale - annualità bando 2006

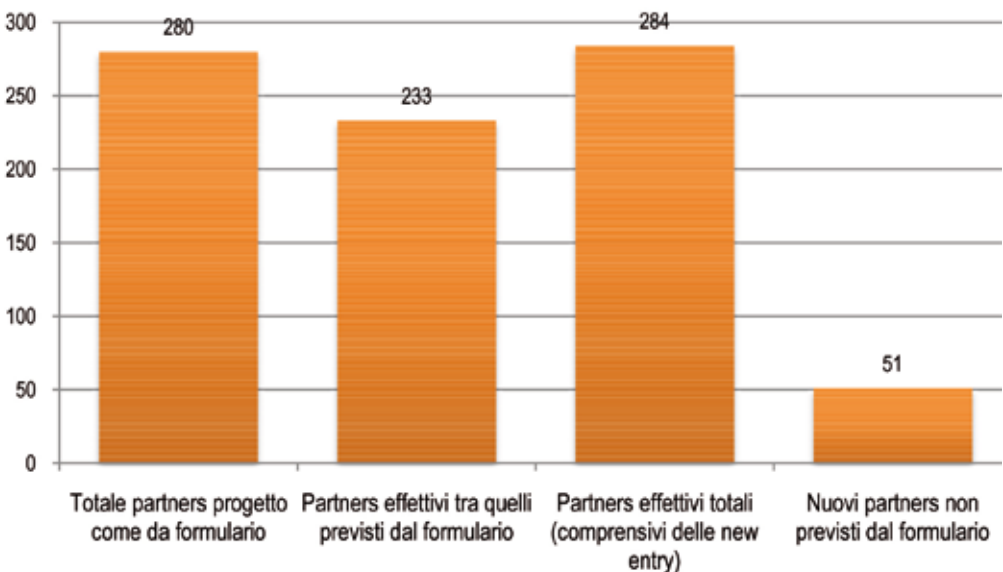


Grafico 2.2 – Partner dei progetti Pesaro - annualità bando 2006

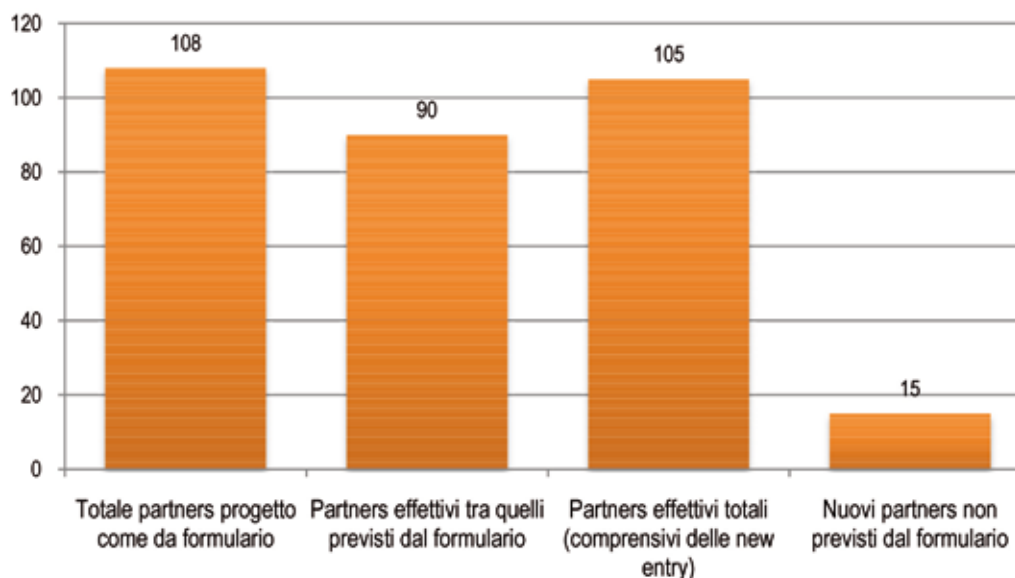


Grafico 2.3 – Partner dei progetti Ancona - annualità bando 2006

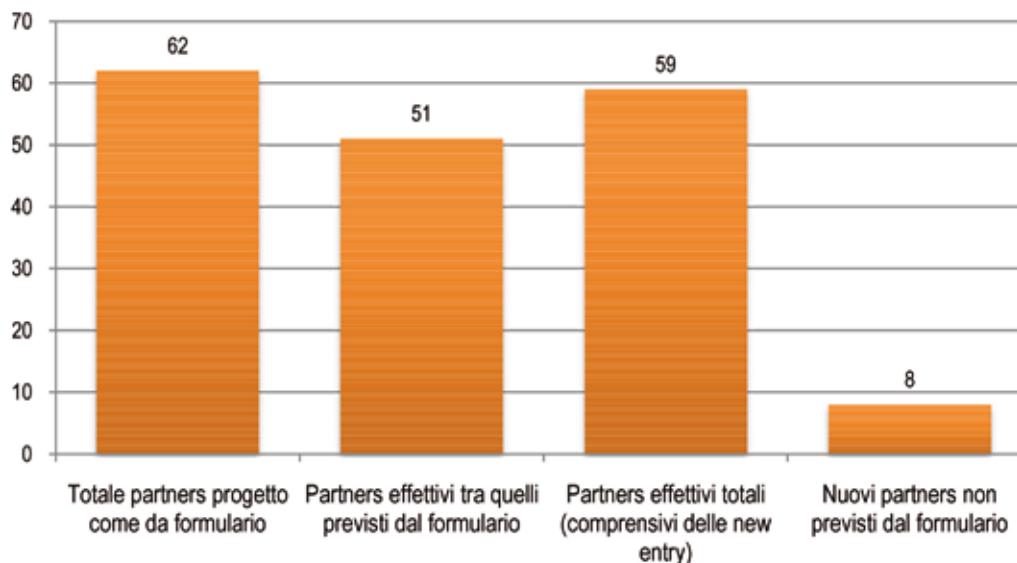


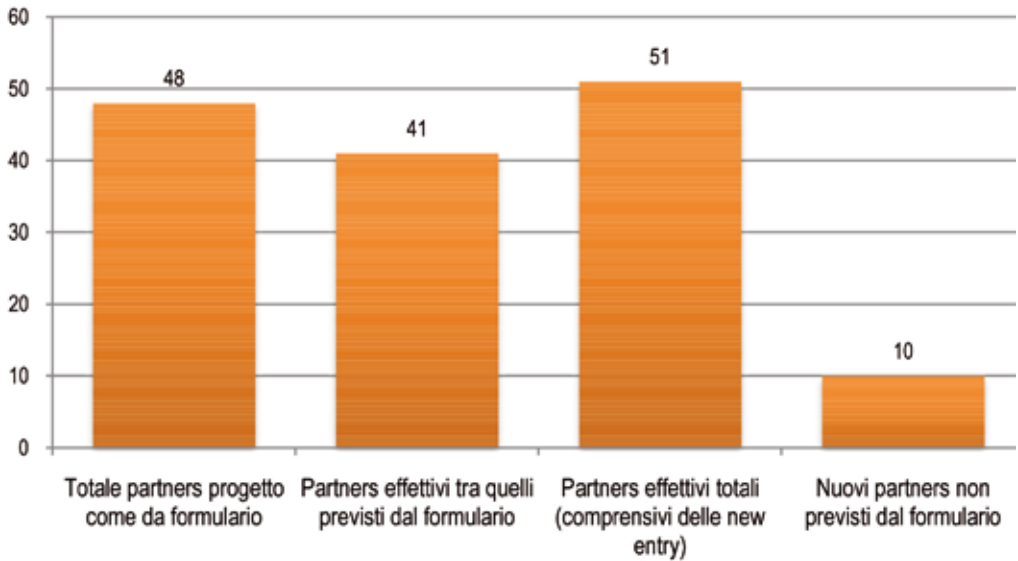
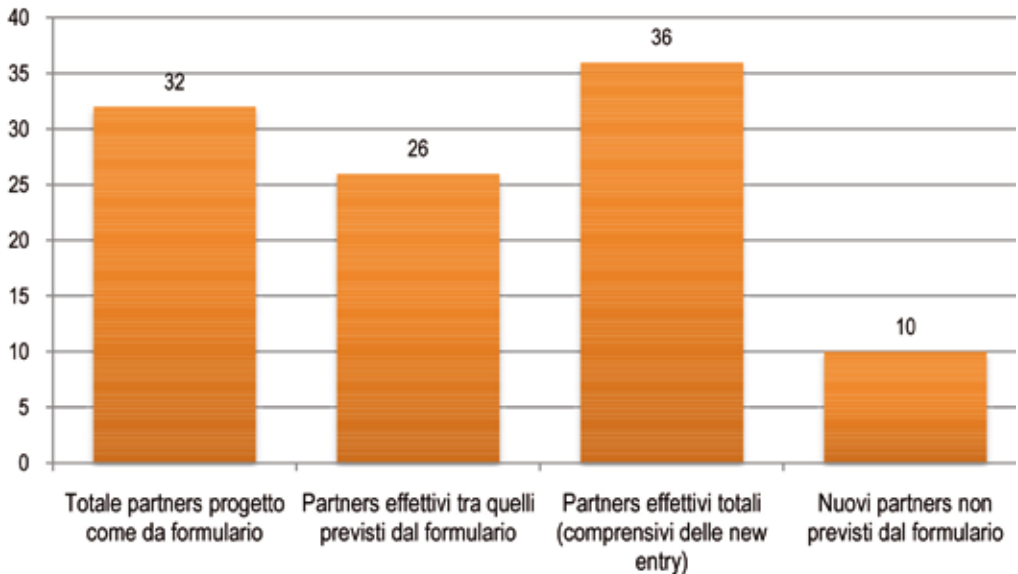
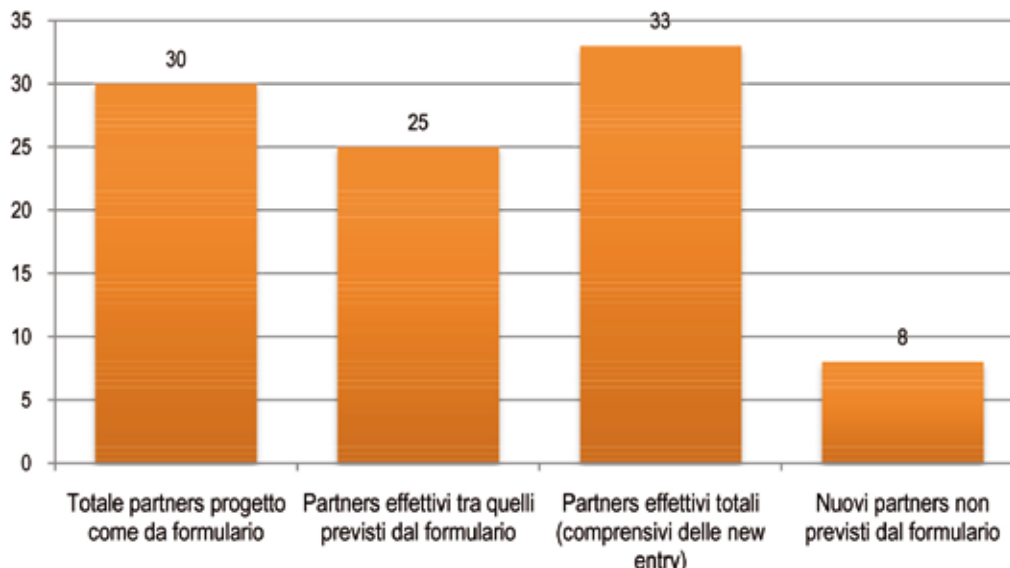
Grafico 2.4 – Partner dei progetti Macerata - annualità bando 2006**Grafico 2.5 – Partner dei progetti Fermo - annualità bando 2006**

Grafico 2.6 – Partner dei progetti Ascoli Piceno - annualità bando 2006

Nella valutazione dello scarto tra i *partner* previsti da formulario e quelli che realmente hanno partecipato a tutto il percorso progettuale, è possibile affermare che in tutti i territori c'è stata una leggera flessione dei *partner* tra quelli previsti nel formulario e quelli che effettivamente hanno accompagnato i progetti durante tutto il tempo di realizzazione. A questa flessione fanno da contraltare in tutti i casi, i nuovi *partner* subentrati che, nei territori di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, sono stati superiori ai fuoriusciti. Il contributo dei *partner* nei progetti in alcuni casi è fondamentale (si tratta di veri e propri progetti in rete), mentre in altri i rapporti sono prevalentemente di "patrocinio": messa a disposizione di sedi per gli incontri; collaborazione per la promozione delle azioni, ecc.

Tipologia delle organizzazioni *partner*

Come è possibile desumere dai grafici successivi (cfr. grafici 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11 e 2.12) la prevalenza dei *partner* (si fa riferimento ai *partner* effettivi e non a quelli da formulario) è costituita da associazioni di volontariato (145 su 284), quindi da enti locali e organizzazioni pubbliche di area sanitaria (73 su 284), quindi parrocchie ed enti religiosi (23 su 284) ed infine scuole (17). La distribuzione delle

organizzazioni nei vari territori è diversa come intensità dei valori, ma l'ordine quantitativo rimane identico, fatta eccezione per Pesaro dove la presenza delle scuole è prevalente su quella degli enti religiosi.

Grafico 2.7 – Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2006 totale regionale

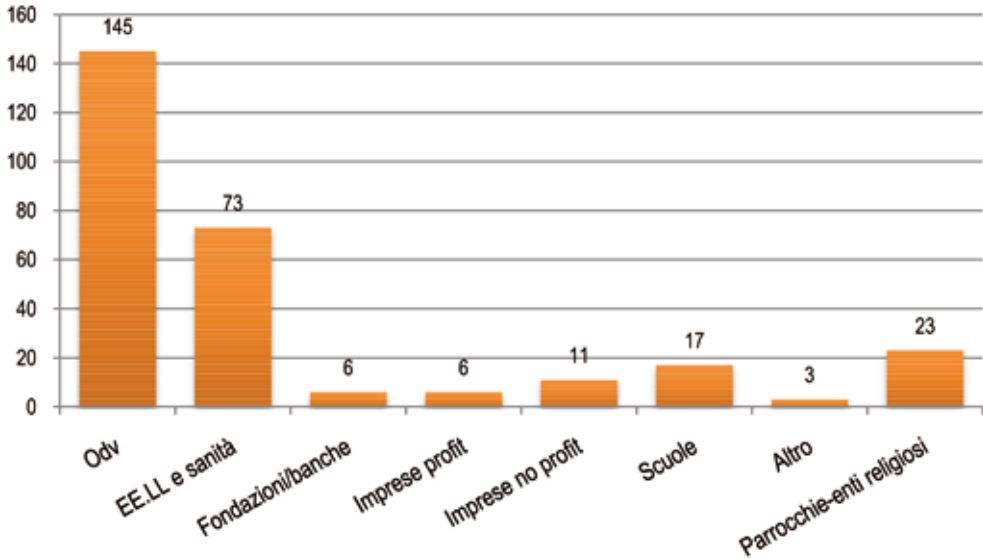


Grafico 2.8 – Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2006 - Pesaro

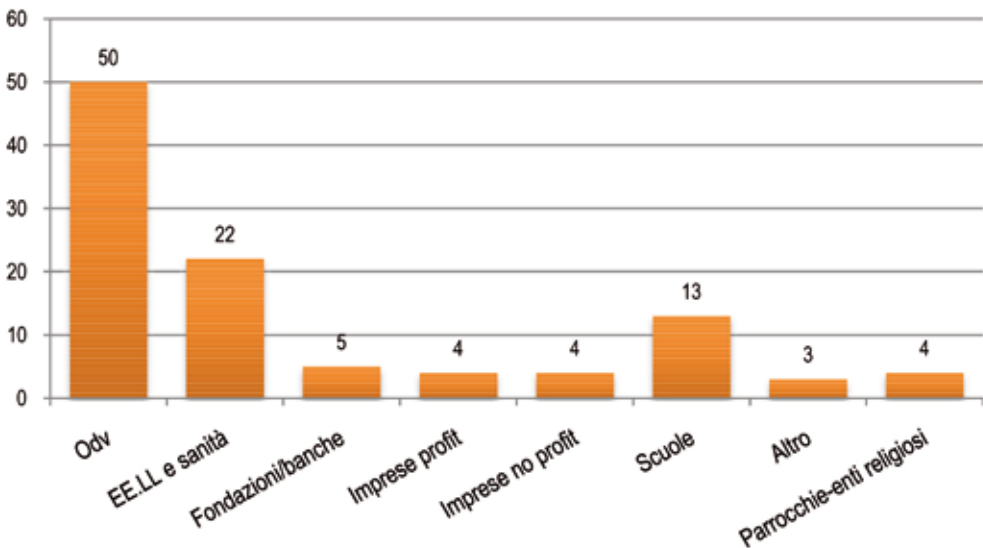


Grafico 2.9 – Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2006 - Ancona

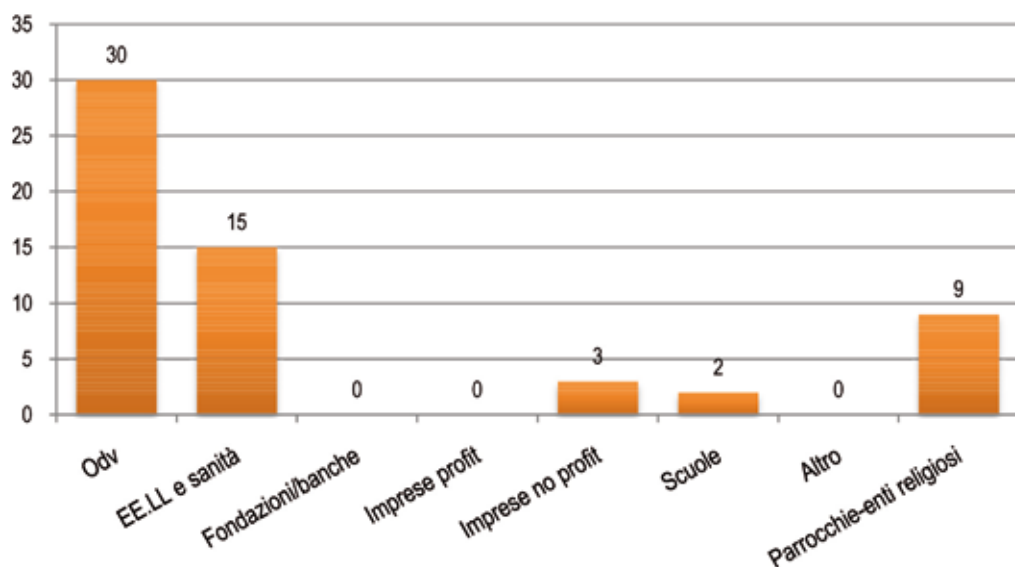


Grafico 2.10 – Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2006 - Macerata

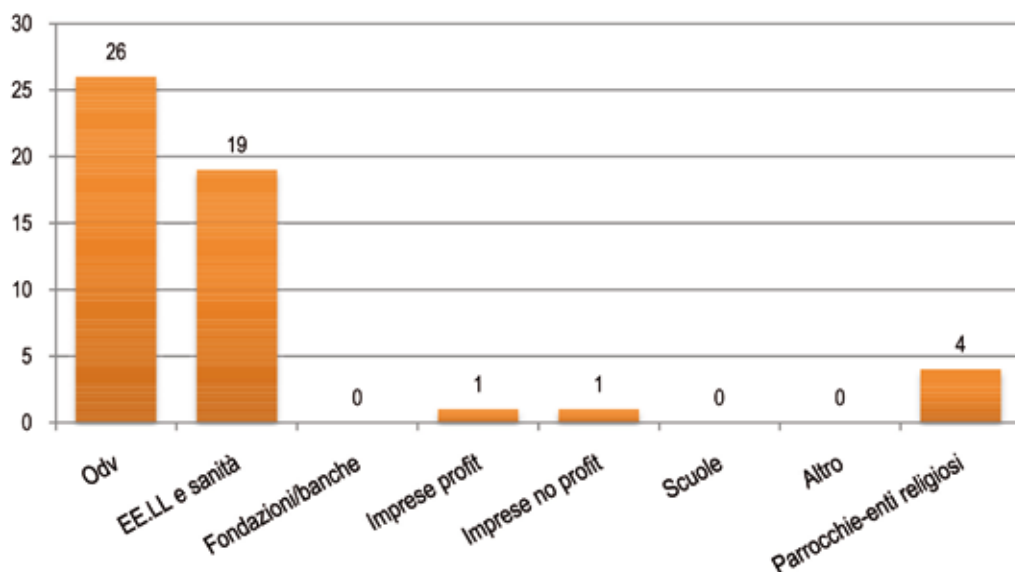
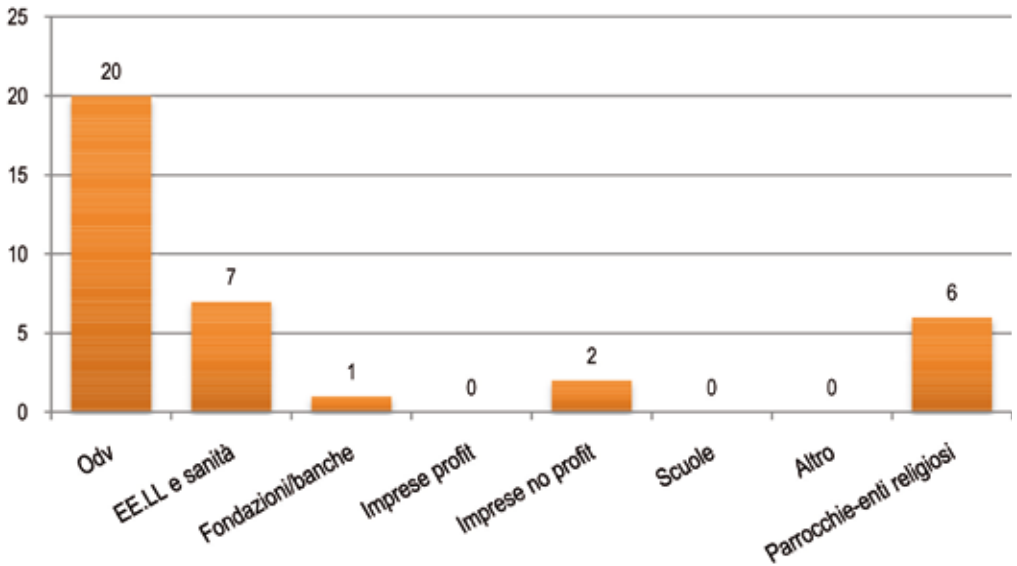
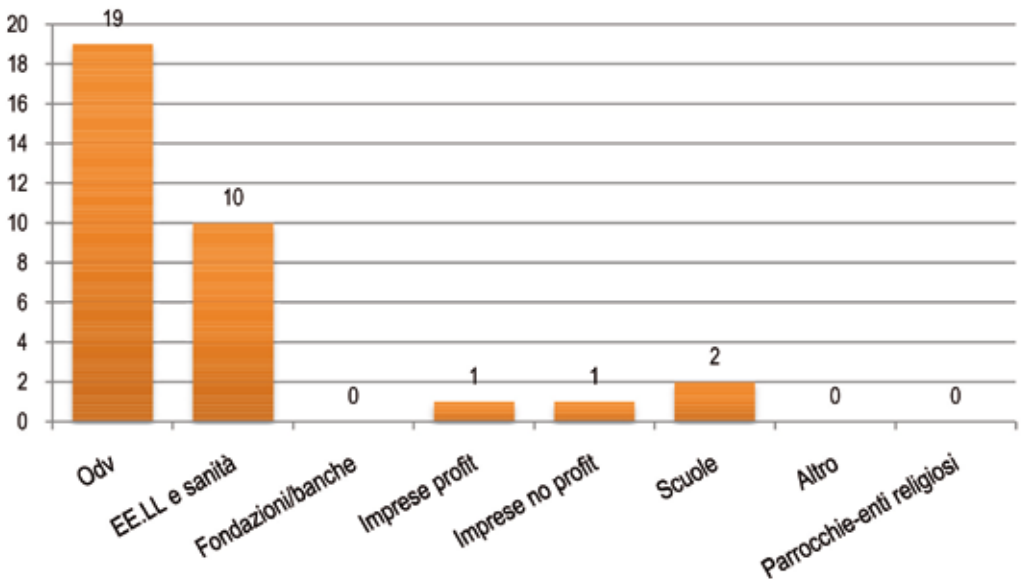


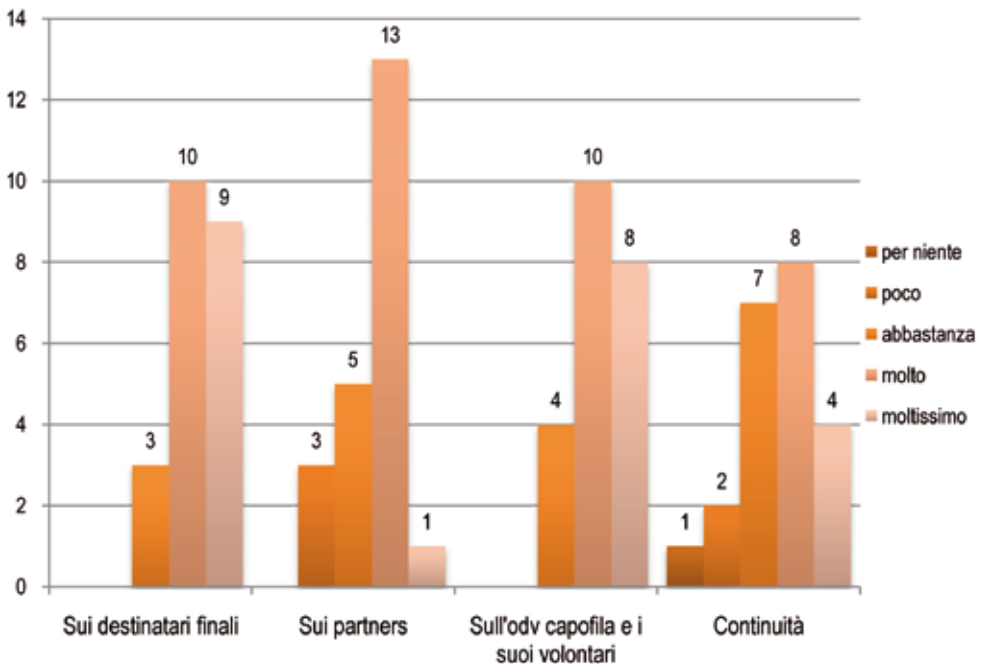
Grafico 2.11 – Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2006 - FermoGrafico 2.12 – Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2006 - Ascoli Piceno

2.1.2.2 Analisi dei dati raccolti dalle griglie di valutazione

Le griglie di valutazione compilate dagli operatori degli sportelli territoriali (allegato 1) sono composte da una prima parte esclusivamente quantitativa e da una seconda parte più qualitativa. Nella prima parte, è stato chiesto agli operatori di esprimersi, attraverso l'attribuzione di un valore della scala d'intensità, su due macro aree: il livello di raggiungimento dei risultati e l'area del processo. Nella seconda parte, prettamente qualitativa, sempre rispetto a queste due macro-aree, è stato chiesto agli operatori di esprimere le principali evidenze in base a quanto emerso nei *focus group* e nel loro iter di accompagnamento dei progetti.

Il grafico 2.13 illustra il livello di raggiungimento dei risultati in relazione alle diverse categorie di destinatari previsti.

Grafico 2.13 – Valutazione del raggiungimento dei risultati dei progetti del bando 2006



Osservando il grafico 2.13 è possibile desumere che gli operatori giudicano molto positivamente l'incidenza dei progetti sui destinatari finali ("molto" + "moltissimo" = 19 casi su 21).

Per quanto riguarda la ricaduta del progetto sui *partner*, la maggioranza delle risposte è concentrata sul valore medio-alto della scala d'intensità (opzione di risposta "molto" = 13 su 21).

Molto alta è inoltre la valutazione relativamente agli esiti sull'associazione capofila e i suoi volontari ("molto" + "moltissimo" = 17 casi su 21).

Eventuali elementi di continuità

Dai giudizi degli operatori si evince come esistono concrete possibilità di continuità dei progetti nell'immediato futuro (opzioni di risposta "abbastanza" + "molto" = 15 su 21).

Analisi dei sistemi di implementazione dei progetti

Uno dei ruoli degli operatori è quello di accompagnare le associazioni nell'implementazione dei progetti affinché possano superare le eventuali difficoltà e raggiungere i risultati previsti. Proprio in funzione di tale ruolo si è chiesto agli operatori di esprimersi, attraverso una scala d'intensità, rispetto a tre aree di analisi:

- o se, ed in che misura, il progetto ha avuto un livello di coordinamento efficace in relazione allo sviluppo delle azioni, in accordo con i *partner* e nel rispetto degli obiettivi previsti;
- o il livello di difficoltà incontrato dalle associazioni nella gestione dei processi partecipativi con i *partner*;
- o la qualità del rapporto con il territorio che le associazioni hanno saputo esprimere attraverso il progetto.

Come già anticipato nella sezione delle reti del presente report, i progetti del bando 2006 hanno saputo esprimere una buona tenuta complessiva delle reti pur se la partecipazione dei *partner* non è stata sempre intensa.

Molte organizzazioni hanno partecipato solo al momento iniziale del progetto, altre hanno "sostenuto" il progetto con prestito di sedi o attrezzature: insomma una *partnership* numerosa ma che può svilupparsi qualitativamente (vedi grafico 2.14).

Molto positivo il ruolo ed il contributo del coordinamento del progetto e, nota significativa, il rapporto con il territorio è stato forte e significativo.

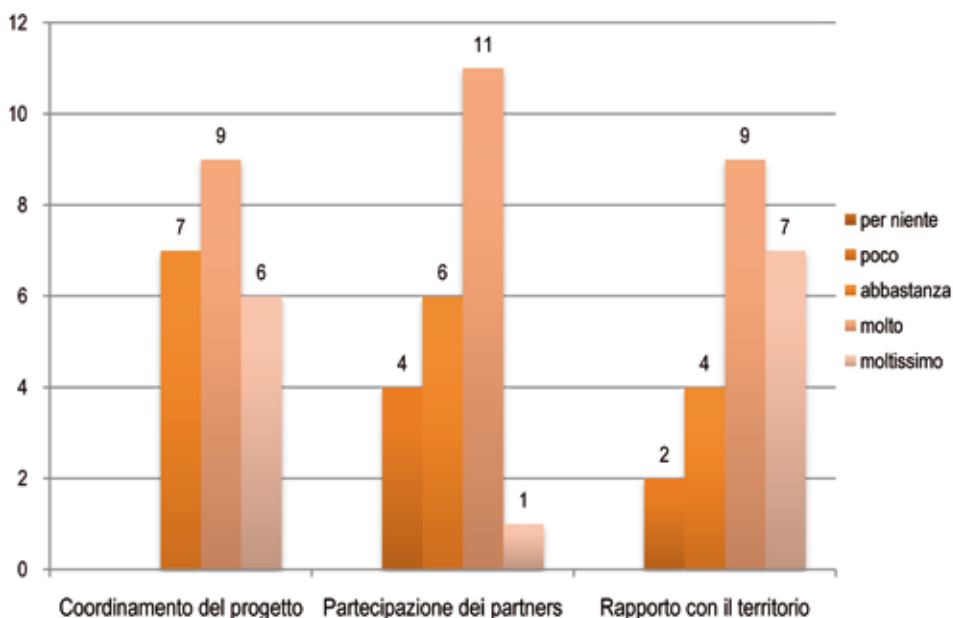
L'essere *partner* è percepito dai coordinatori dei progetti stretta-

mente legato al concetto di partecipazione attiva.

Nella presente analisi ciò significa non solo partecipare come formalità ma bensì essere coinvolti in maniera sostanziale pur se non sempre continuativa in attività e questioni diverse, essere in grado di promuovere una parte dell’iniziativa se non tutta e di cambiare la propria posizione.

In tale accezione le organizzazioni *partner* hanno comunque contribuito in modo significativo al buon esito del progetto e hanno facilitato il rapporto con il territorio.

Grafico 2.14 -Valutazione del processo progettuale bando 2006



2.2 Annualità 2007

2.2.1 Elaborazione dei dati quantitativi

La metodologia di elaborazione di tali dati è la stessa utilizzata per l’annualità 2006 per i cui dettagli si rimanda al paragrafo 2.1.2 del presente lavoro.

2.2.2 Analisi dei dati quantitativi

2.2.2.1 Analisi dei dati raccolti dai report dei progetti e dai focus group

Dopo un'analisi incrociata tra i dati rilevati dai vari formulari dei progetti presentati nel 2007 e quelli raccolti attraverso la realizzazione dei *focus group*, sono emerse le seguenti evidenze:

Rete e partecipazione al progetto

I grafici 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19 e 2.20 mostra in valori assoluti l'evoluzione della partecipazione delle organizzazioni in rete nei progetti considerati. I valori che sono presentati e commentati di seguito rispondono alla legenda già presentata che per comodità riportiamo nuovamente:

- o totale *partner* progetto come previsti da formulario: questa dicitura indica il numero delle organizzazioni *partner* che erano elencate nel progetto approvato dal Csv;
- o *partner* effettivi tra quelli previsti da formulario: con questa dicitura si fa riferimento alle organizzazioni *partner*, tra quelle previste nel progetto approvato dal Csv che hanno effettivamente partecipato alla realizzazione del progetto;
- o *partner* effettivi totali: tale dicitura descrive i *partner* che hanno effettivamente partecipato ai progetti, incluse le nuove organizzazioni (chiamate di seguito *new entry*) che non erano state previste nel progetto approvato;
- o nuovi *partner* non previsti dal formulario: come anticipato si fa riferimento al numero di organizzazioni che sono entrate nel progetto successivamente al suo avvio. La somma dei nuovi *partner* non previsti dal formulario con i *partner* effettivi tra quelli previsti da formulario rappresenta la totalità: i *partner* effettivi totali.

Il totale dei *partner* previsto dai formulari dei progetti del "bando 2007" è pari a 342 soggetti coinvolti.

Di questi, 271 hanno collaborato attivamente nella realizzazione del percorso progettuale, mentre 71, per vari motivi, non hanno partecipato progetto alle azioni previste nonostante una prima adesione formale. Durante la realizzazione del progetto ci sono state comples-

sivamente 84 nuove adesioni per cui il dato finale è che, nella gestione dei progetti sono state coinvolte complessivamente 354 organizzazioni tra associazioni di volontariato e enti di diverso tipo: più di quante previste inizialmente. Piccole differenze si evidenziano tra i diversi territori dove quello di Ascoli Piceno appare più "stabile" nella

Grafico 2.15 – Partner dei progetti a livello regionale – annualità bando 2007

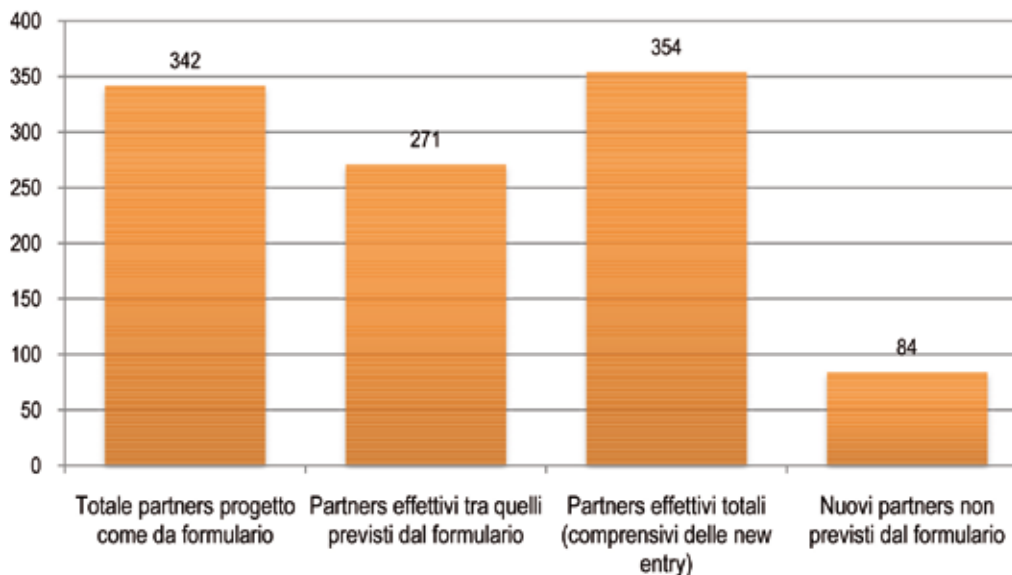


Grafico 2.16 – Partner dei progetti Pesaro – annualità bando 2007

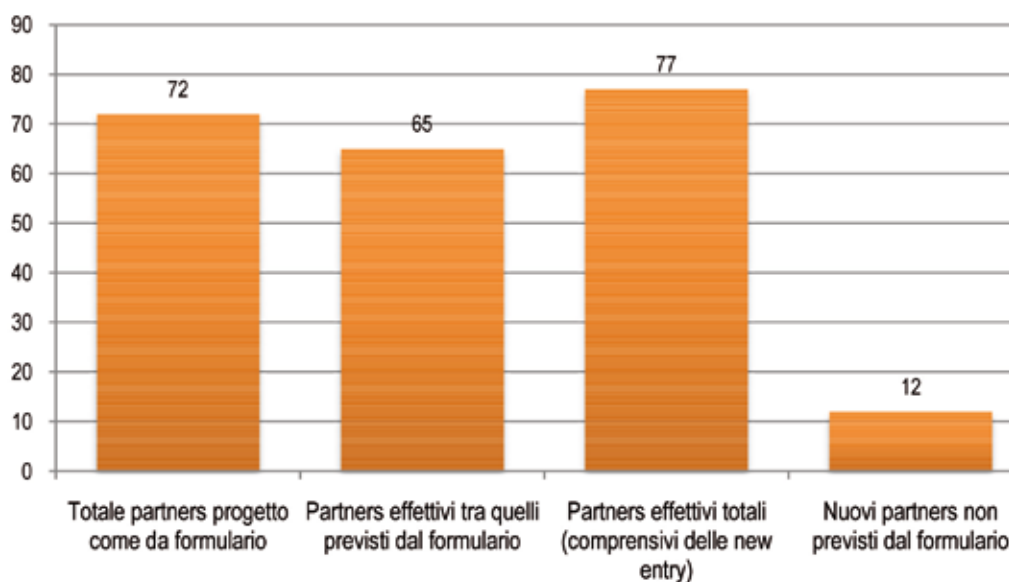
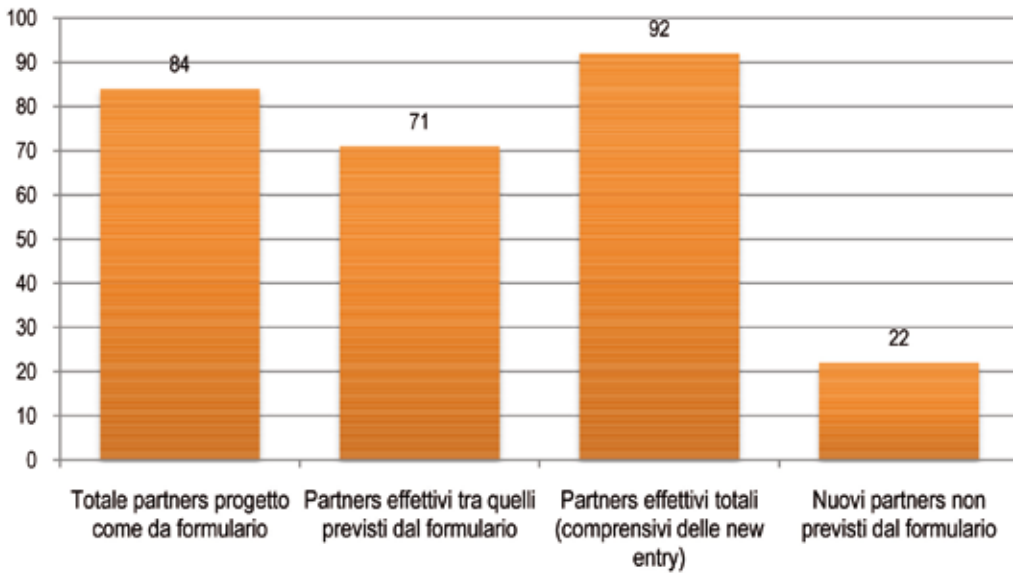
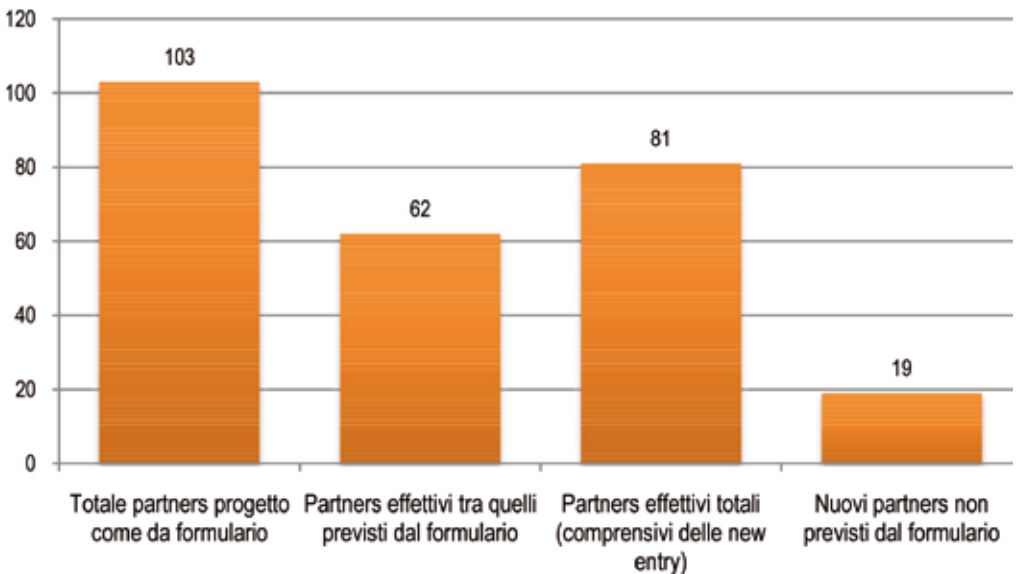


Grafico 2.17 – Partner dei progetti Ancona – annualità bando 2007**Grafico 2.18 – Partner dei progetti Macerata – annualità bando 2007**

sua andatura (i *partner* sono restati sostanzialmente gli stessi) mentre Macerata è il territorio dove le *new entry* sono state inferiori ai *partner* che hanno abbandonato il progetto.

Grafico 2.19 – Partner dei progetti Fermo – annualità bando 2007

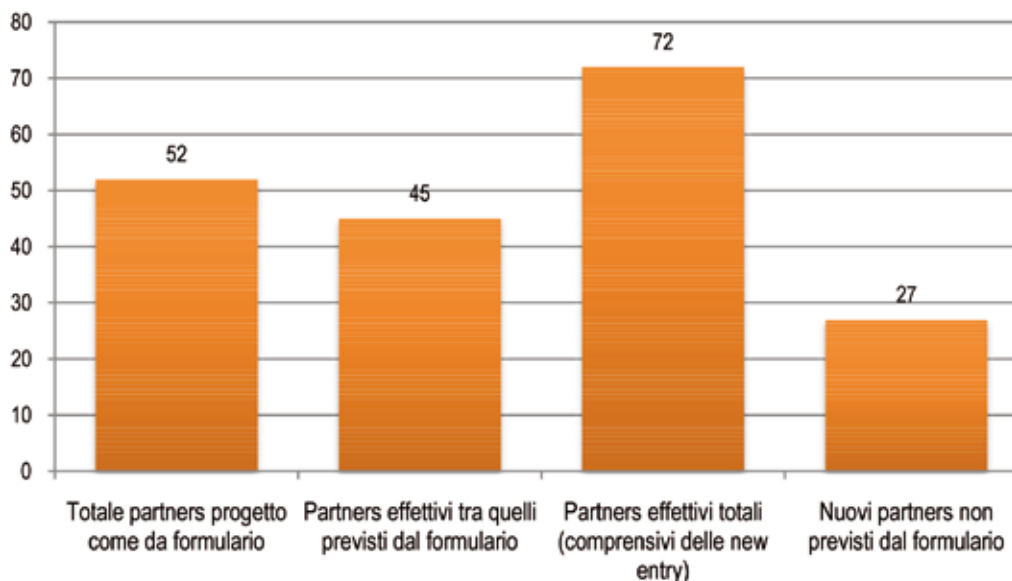
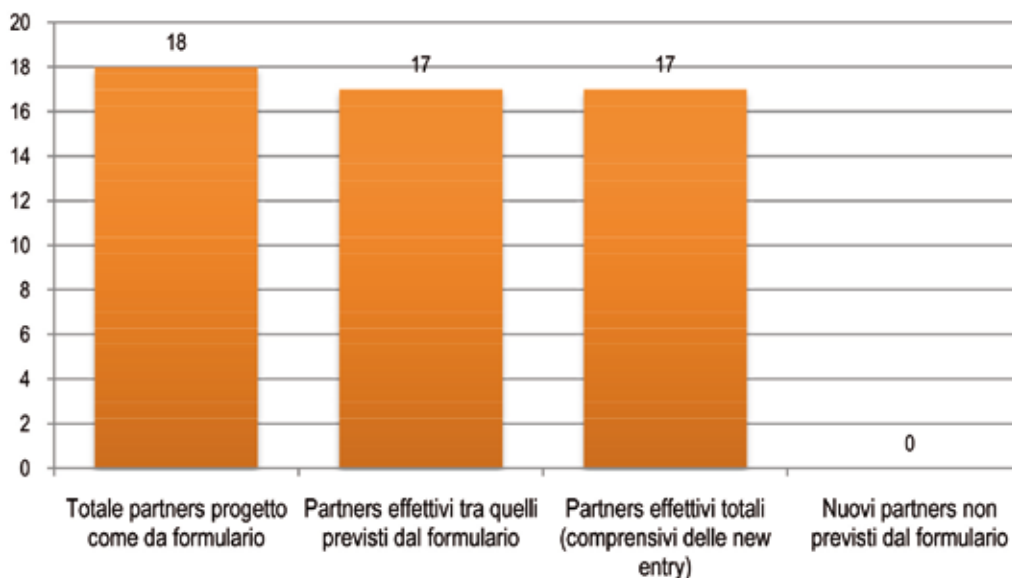


Grafico 2.20 – Partner dei progetti Ascoli Piceno – annualità bando 2007



Tipologia delle organizzazioni *partner*

Come è possibile desumere dai grafici successivi (cfr. grafici 2.21, 2.22, 2.23, 2.24, 2.25 e 2.26) la prevalenza dei *partner* (si fa riferimento ai *partner* effettivi e non a quelli da formulario) è costituita da associazioni di volontariato (224 su 354) quindi da enti ed organizzazioni pubbliche di area sanitaria (67 su 354), e di seguito scuole (44 su 354), parrocchie ed enti religiosi (9) ed infine imprese *no profit* (7).

La distribuzione delle organizzazioni nei vari territori è diversa come intensità dei valori così come diverso è il peso relativo che i vari soggetti hanno avuto nelle cinque province: Ancona e Macerata hanno visto una grande presenza delle scuole, Ascoli Piceno delle imprese *profit*.

Grafico 2.21 Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2007 – totale

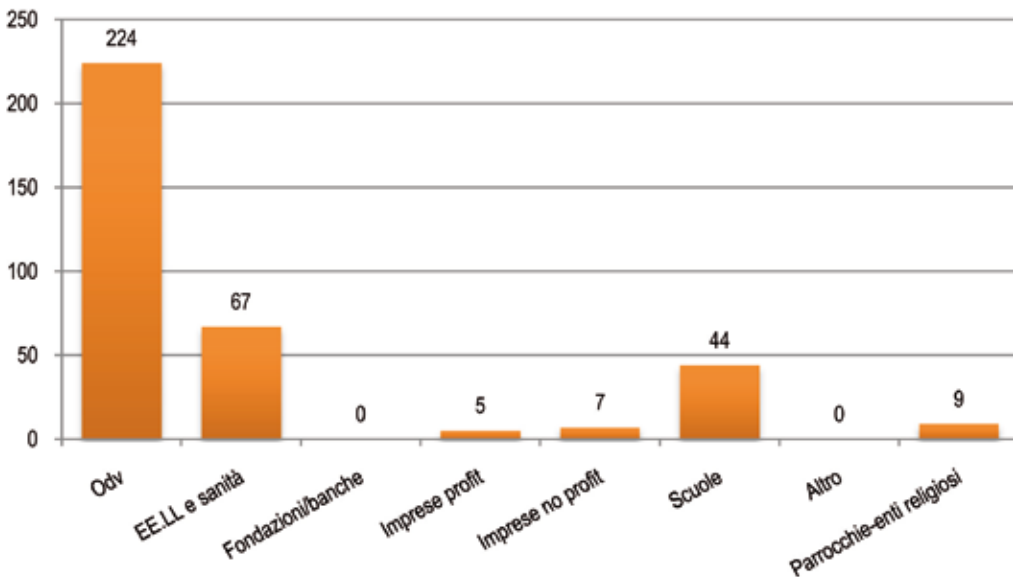


Grafico 2.22 - Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2007 – Pesaro

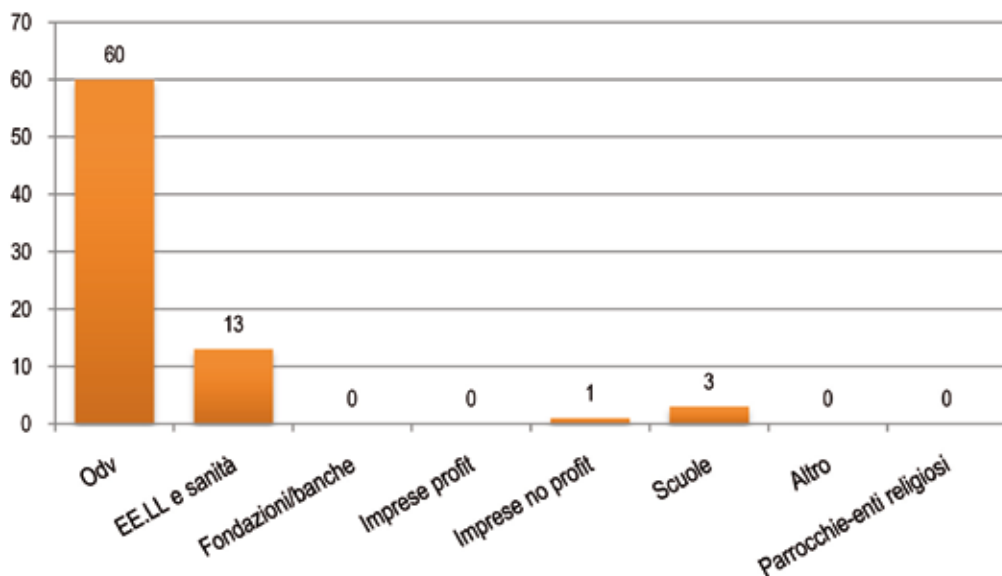


Grafico 2.23 - Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2007 – Ancona

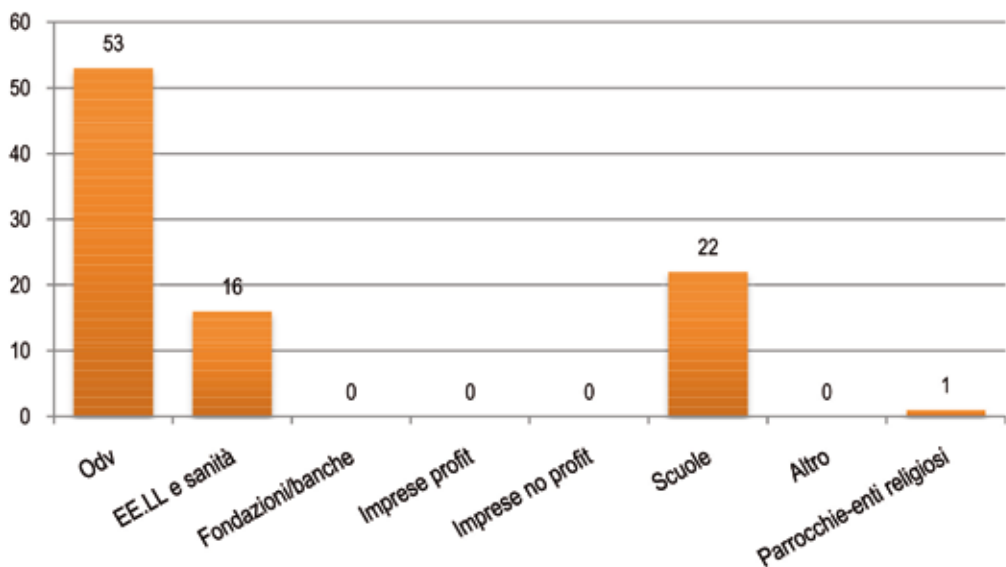


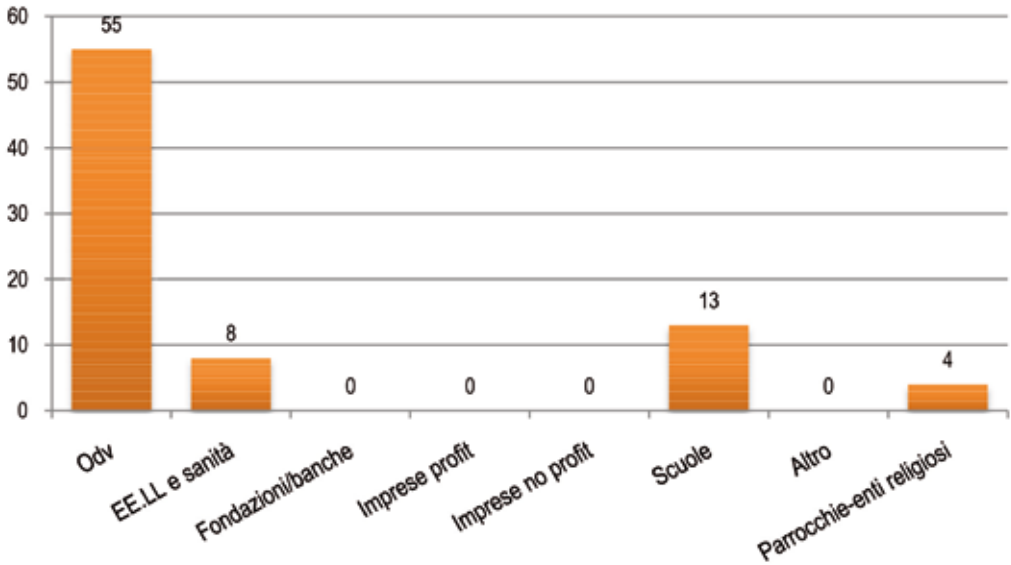
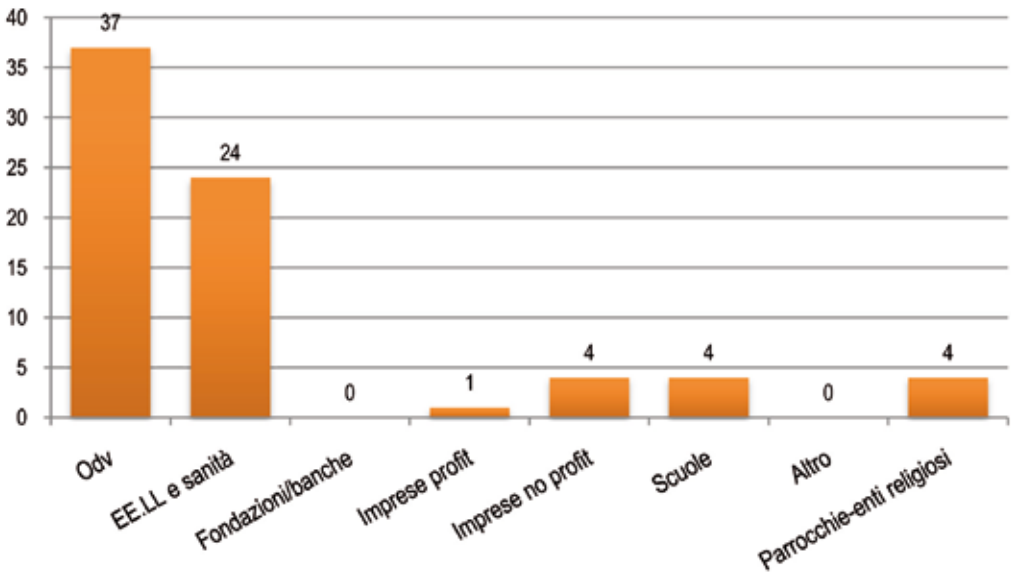
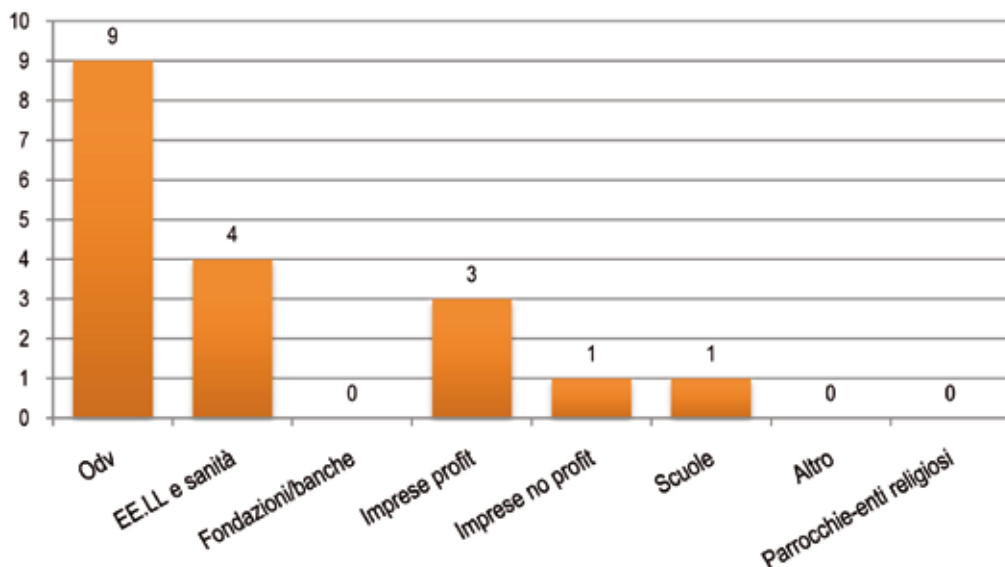
Grafico 2.24 - Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2007 – Macerata**Grafico 2.25 - Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2007 – Fermo**

Grafico 2.26 - Tipologia delle organizzazioni *partner* dei progetti 2007 – Ascoli Piceno

2.2.2.2 Analisi dei dati raccolti dalle griglie di valutazione

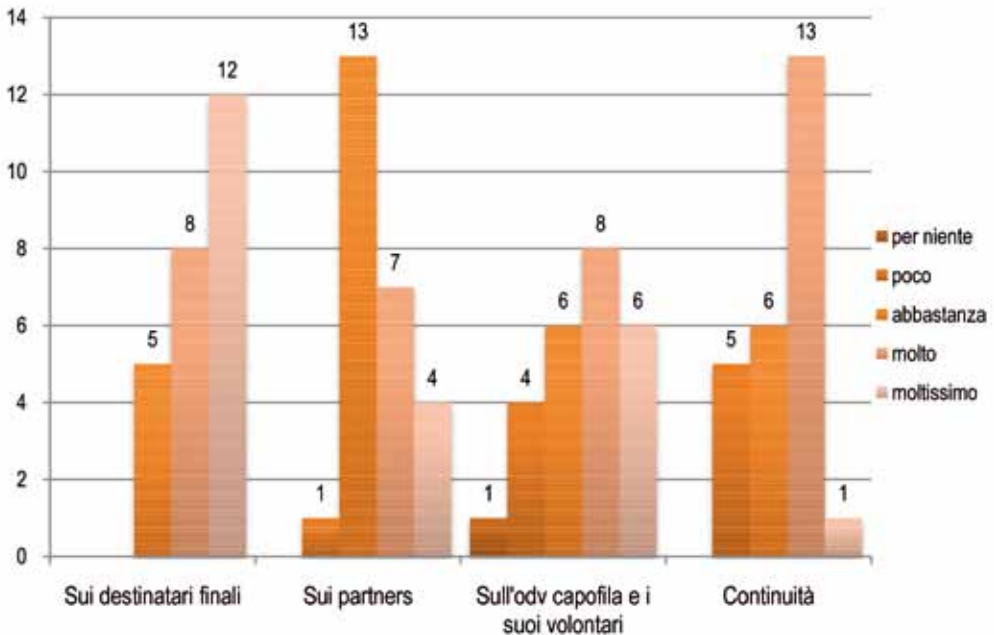
Per quanto concerne i contenuti e la composizione delle griglie di valutazione compilate dagli operatori degli sportelli territoriali si rimanda al paragrafo 2.1.2.2 del presente lavoro, in quanto identiche a quelle utilizzate per l'annualità 2006.

Le principali evidenze che emergono dall'analisi dei dati vedi grafico (2.27) provenienti da tale strumento sono sintetizzate nel grafico seguente. In particolare ottimo è il raggiungimento dei risultati presso i destinatari finali: la mission delle associazioni è fortemente orientata alle categorie di persone considerate "deboli"; non del tutto soddisfacenti invece, secondo il parere degli operatori, il coinvolgimento e la partecipazione dei *partner*, dove esistono comunque delle eccellenze. I dati relativi ai *benefit* che le singole associazioni e i loro volontari hanno avuto dal progetto sono positivi ma potrebbero incrementarsi.

In questo caso si parla di *benefit* quali: conoscenze di nuove persone, ri-motivazioni, apprendimenti di metodologie, approfondimenti di conoscenze, ecc. Tale giudizio è desumibile dalle parole dei volontari che hanno partecipato ai *focus* e in quelle degli operatori: una focalizzazione quasi esclusiva dell'attenzione sui destinatari finali; il talvolta scar-

so coinvolgimento dell'intera associazione alla progettazione iniziale e quindi alla realizzazione del progetto; la non sufficiente capitalizzazione delle esperienze progettuali come apprendimento organizzativo da parte dell'associazione coinvolta.

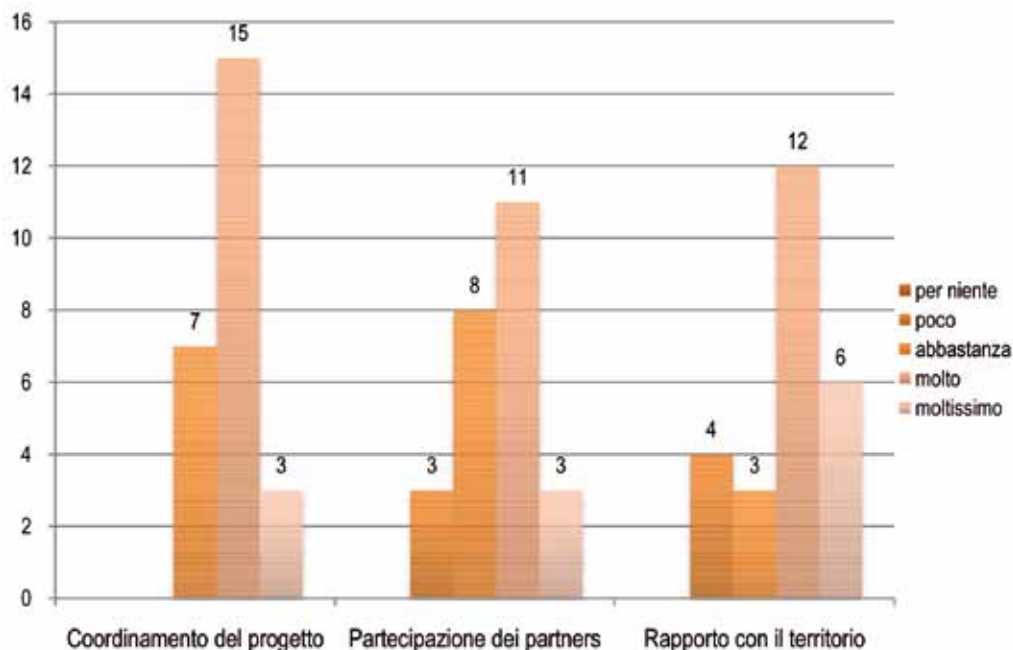
Grafico 2.27 - Valutazione dei risultati dei progetti – bando 2007



Gli operatori hanno valutato molto positivamente il coordinamento dei progetti (vedi grafico 2.28), anche se questo non sembra essersi rivelato del tutto efficace sul livello della partecipazione dei *partner* che sarebbe potuta essere più fattiva. Esiste un rapporto dei progetti con il territorio (che dipende ovviamente anche dalla composizione delle *partnership*) ma questo avviene in maniera eterogenea, con casi di eccellenza ed altri di insufficienza.

Tali dati indicano inoltre che le associazioni sono orientate a sviluppare progetti finalizzati al sostegno di soggetti deboli o di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e nel tempo hanno maturato esperienze e competenze organizzative per farlo con efficacia.

Non si è del tutto sviluppata d'altra parte una *forma mentis* dei volontari che permetta di collocare tali progettualità all'interno di un territorio nel quale il coinvolgimento dei *partner* potrebbe garantire, quando necessaria, la continuità degli interventi.

Grafico 2.28 - Valutazione del processo di realizzazione dei progetti – bando 2007

2.3 Annualità 2008

2.3.1 Elaborazione dei dati quantitativi

La metodologia di elaborazione di tali dati è la stessa utilizzata per le annualità 2006 e 2007 per i cui dettagli si rimanda al paragrafo 2.1.2 del presente lavoro.

2.3.2 Analisi dei dati quantitativi

2.3.2.1 Analisi dei dati raccolti dai report dei progetti e dai focus group

Dopo un'analisi incrociata tra i dati rilevati dai vari formulari dei progetti presentati nel 2008 e quelli raccolti attraverso la realizzazione dei *focus group*, sono emerse le seguenti evidenze:

Rete e partecipazione al progetto

I grafici 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33 e 2.34 mostra in valori assoluti l'evoluzione della partecipazione delle organizzazioni in rete nei progetti considerati. I valori che sono presentati e commentati di seguito rispondono alla legenda già presentata che per comodità riportiamo nuovamente:

- o totale *partner* progetto come previsti da formulario: questa dicitura indica il numero delle organizzazioni *partner* che erano elencate nel progetto approvato dal Csv;
- o *partner* effettivi tra quelli previsti da formulario: con questa dicitura si fa riferimento alle organizzazioni *partner*, tra quelle previste nel progetto approvato dal Csv che hanno effettivamente partecipato alla realizzazione del progetto;
- o *partner* effettivi totali: tale dicitura descrive i *partner* che hanno effettivamente partecipato ai progetti, incluse le nuove organizzazioni (chiamate di seguito *new entry*) che non erano state previste nel progetto approvato;
- o nuovi *partner* non previsti dal formulario: come anticipato si fa riferimento al numero di organizzazioni che sono entrate nel progetto successivamente al suo avvio. La somma dei nuovi *partner* non previsti dal formulario con i *partner* effettivi tra quelli previsti da formulario rappresenta la totalità: i *partner* effettivi totali.

Il totale dei *partner* previsto complessivamente dai formulari dei progetti del bando 2008 è pari a 235 soggetti. Di questi, 198 hanno collaborato attivamente alla realizzazione del percorso progettuale, mentre 37, per vari motivi, non hanno partecipato progetto alle azioni previste nonostante una prima adesione formale. Durante la realizzazione del progetto ci sono state complessivamente 45 nuove adesioni per cui il dato finale è che, nella gestione dei progetti sono state coinvolte complessivamente 243 organizzazioni (10 in più di quelle previste) tra associazioni di volontariato e enti di diverso tipo, di cui si da conto più avanti.

Grafico 2.29 – Partner dei progetti a livello regionale – annualità bando 2008

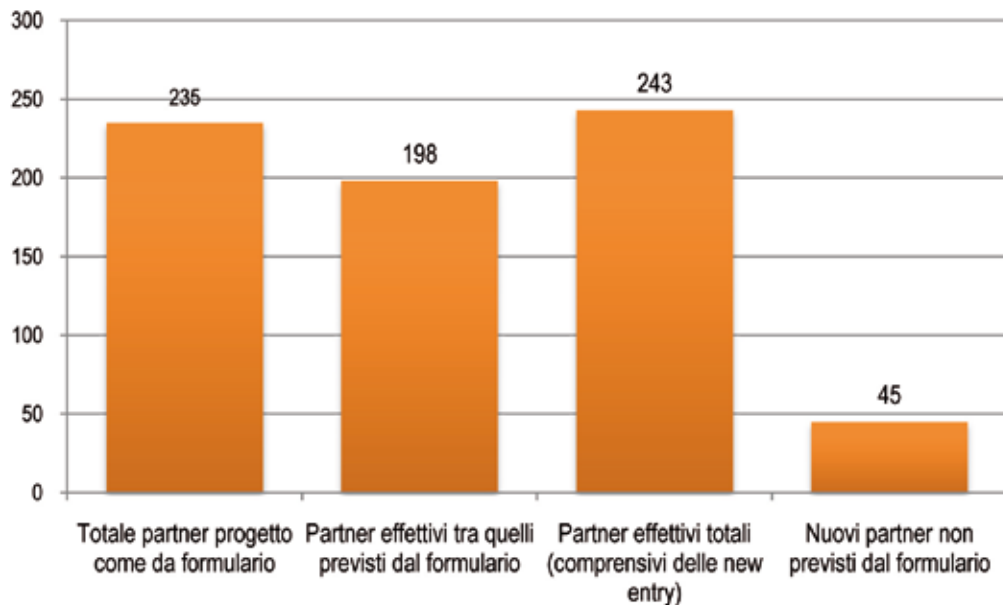


Grafico 2.30 – Partner dei progetti Pesaro – annualità bando 2008

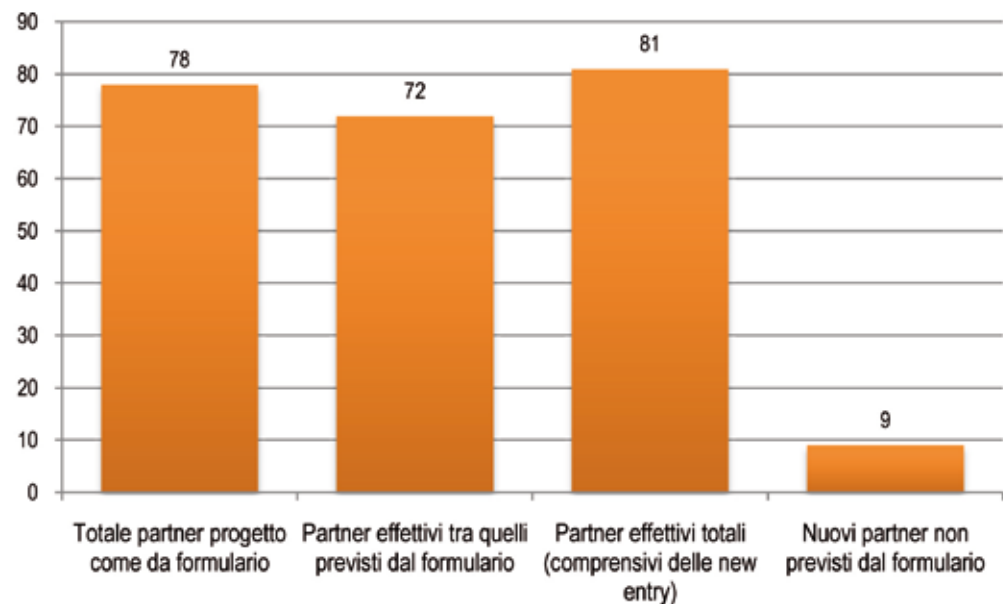


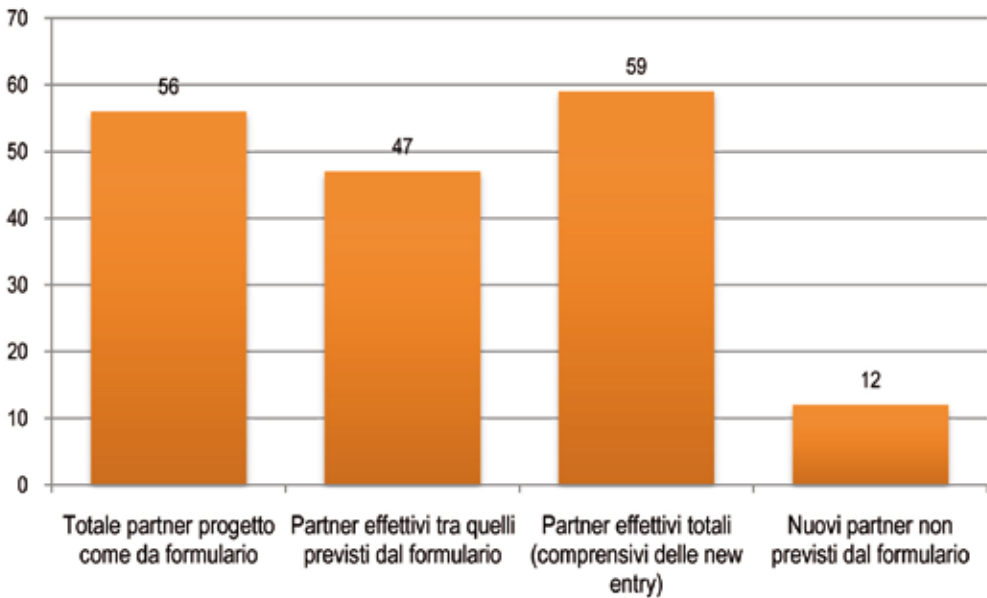
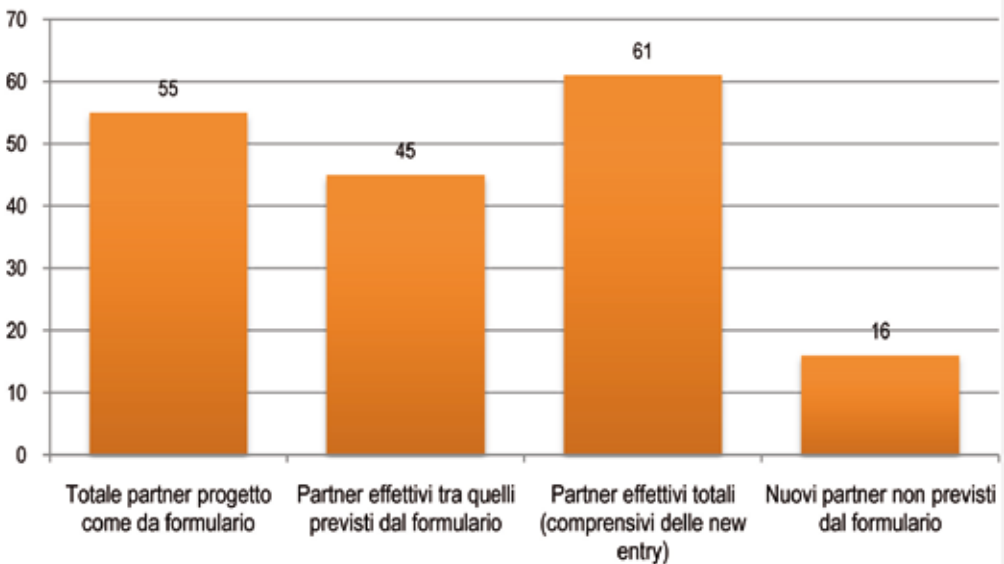
Grafico 2.31 – Partner dei progetti Ancona – annualità bando 2008**Grafico 2.32 – Partner dei progetti Macerata – annualità bando 2008**

Grafico 2.33 – Partner dei progetti Fermo – annualità bando 2008

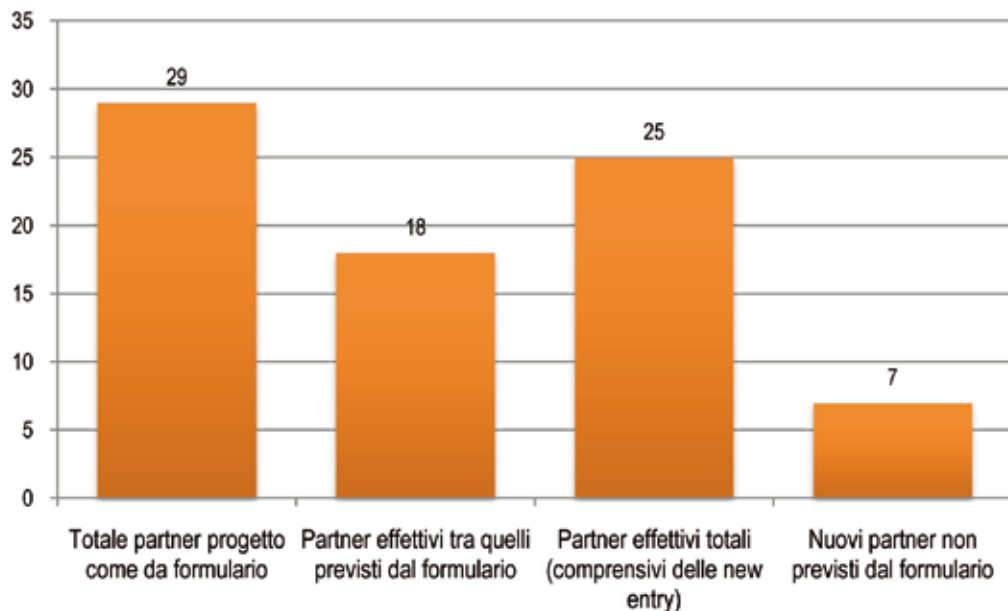
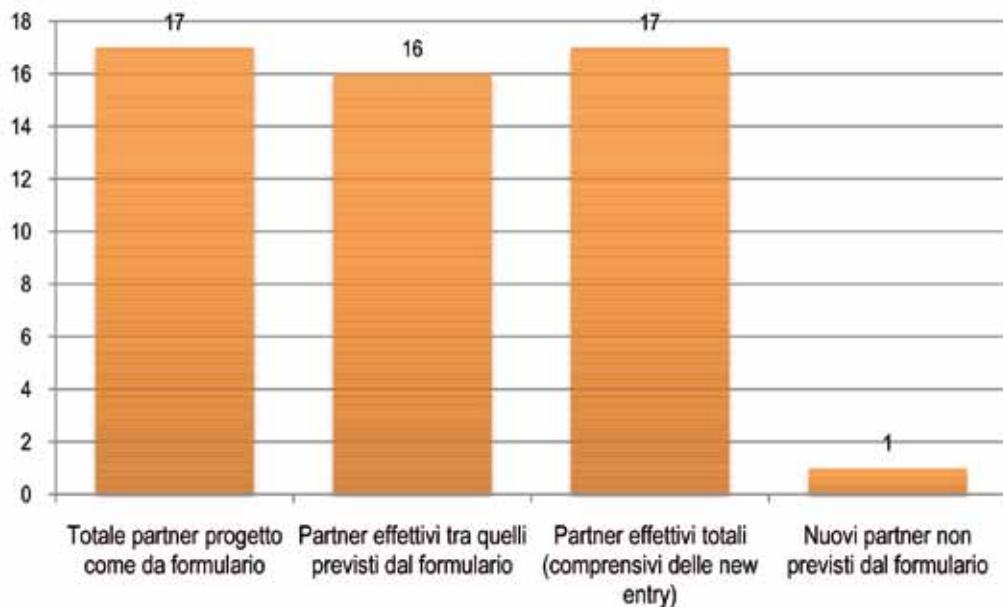


Grafico 2.34 – Partner dei progetti Ascoli Piceno – annualità bando 2008



Nella valutazione dello scarto tra i *partner* previsti da formulario e quelli che realmente hanno partecipato a tutto il percorso progettuale, è possibile affermare che in tutti i territori si è registrata una leggera flessione dei *partner* tra quelli previsti nel formulario e quelli che effettivamente hanno accompagnato i progetti durante tutto il tempo di realizzazione. A questa flessione ha fatto da contraltare in quasi tutti i casi (tranne che per la provincia di Fermo), l'ingresso di nuovi *partner* che sono stati superiori o uguali ai fuoriusciti.

Il contributo dei *partner* nei progetti è in alcuni casi legato alla gestione operativa del progetto, in altri al sostegno "identitario" (il cosiddetto patrocinio) in altri ancora di partecipazione in quanto destinatari interessati alle azioni specifiche.

Tipologia delle organizzazioni *partner*

Come è possibile desumere dai grafici successivi (cfr. grafici 2.35, 2.36, 2.37, 2.38, 2.39 e 2.40) la prevalenza dei *partner* (si fa riferimento ai *partner* effettivi e non a quelli da formulario) è costituita da associazioni di volontariato (126 su 243) quindi da enti ed organizzazioni pubbliche di area sanitaria (64 su 243), quindi parrocchie ed enti religiosi ed infine scuole.

La distribuzione delle organizzazioni nei vari territori è diversa, così osserviamo in alcuni casi una prevalenza di partecipazione delle scuole, in altre delle imprese *profit*. Rimane costante in tutti i territori un buon coinvolgimento degli enti pubblici socio-sanitari e una bassa presenza della cooperazione e del terzo settore in generale.

Grafico 2.35 Tipologia delle organizzazioni partner dei progetti 2008 – totale regionale

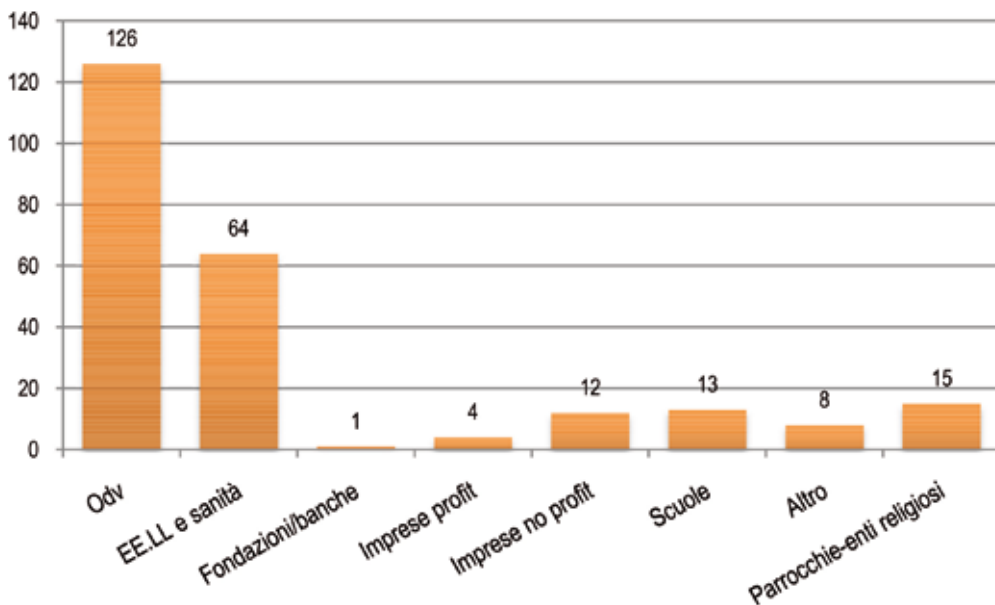


Grafico 2.36 - Tipologia delle organizzazioni partner dei progetti 2008– Pesaro

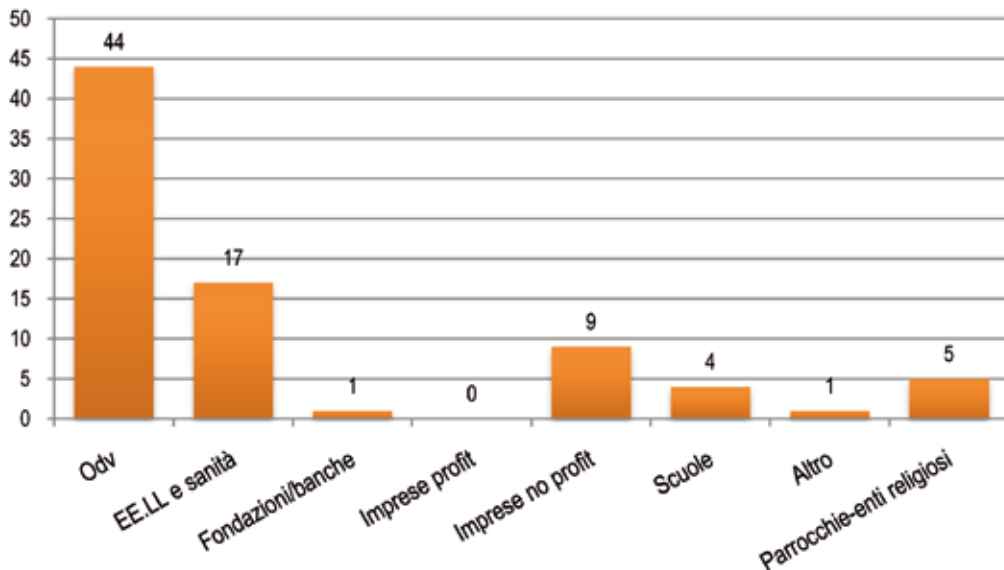


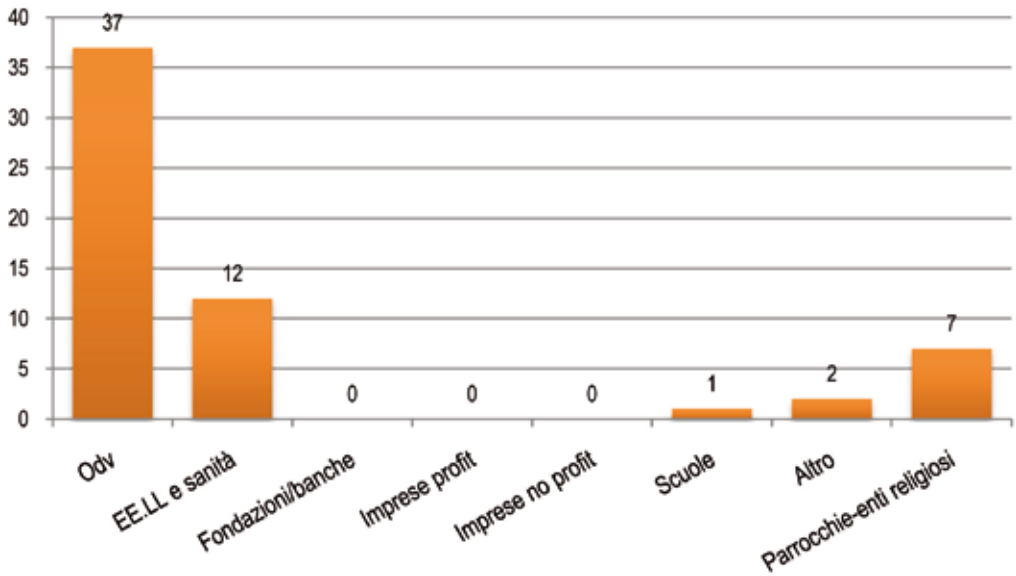
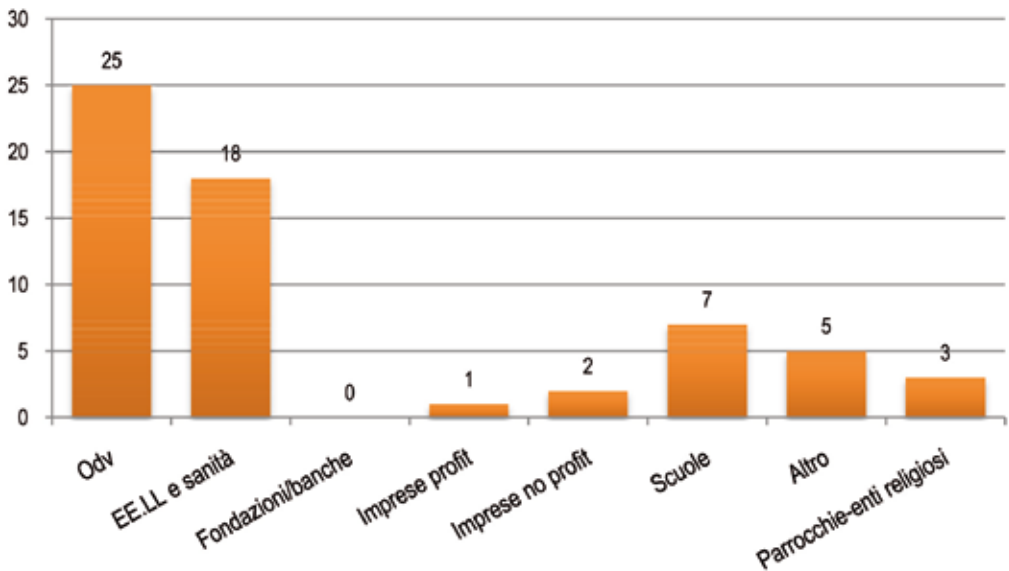
Grafico 2.37 - Tipologia delle organizzazioni partner dei progetti 2008 – Ancona**Grafico 2.38 - Tipologia delle organizzazioni partner dei progetti 2008 – Macerata**

Grafico 2.39 - Tipologia delle organizzazioni partner dei progetti 2008 – Fermo

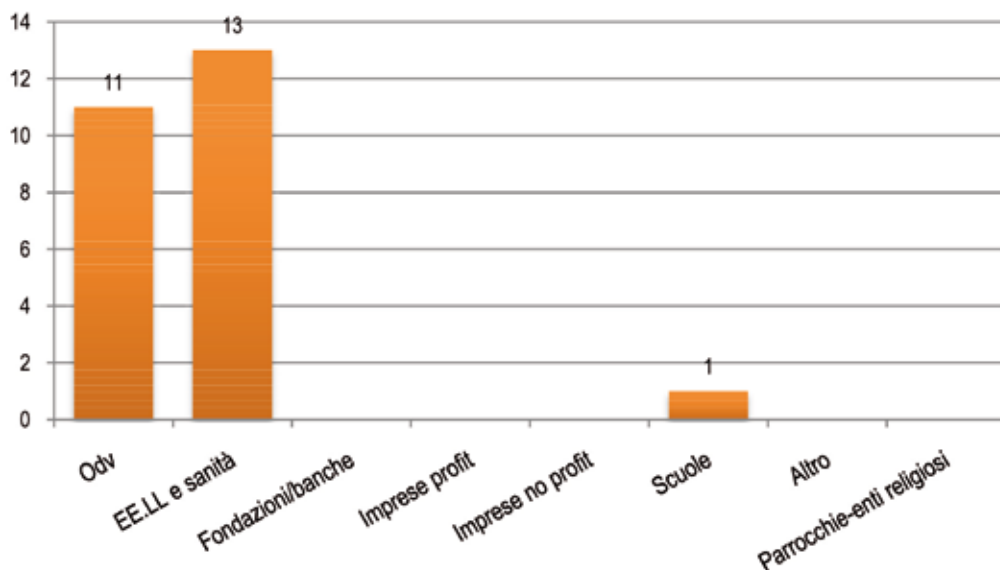
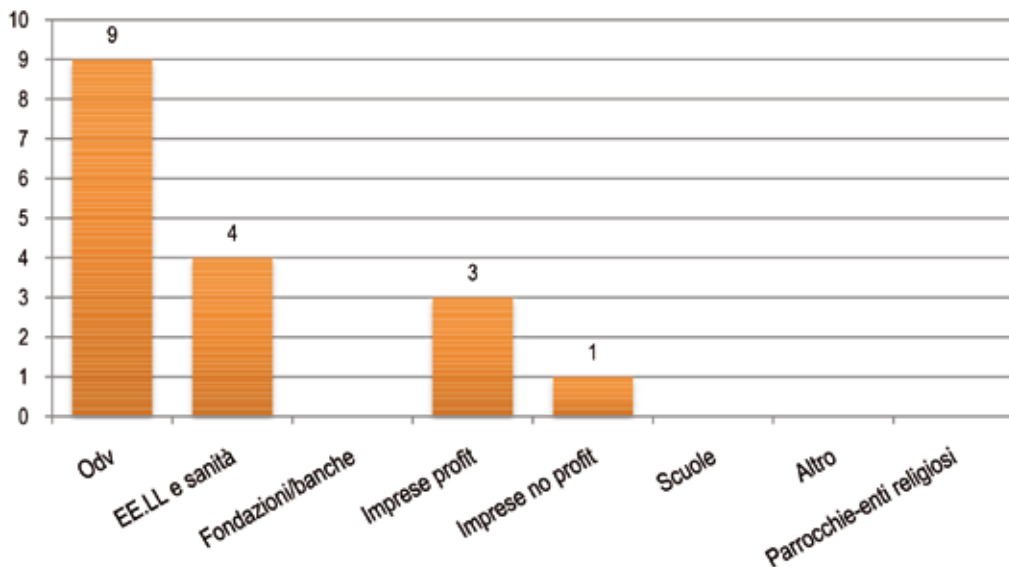


Grafico 2.40 - Tipologia delle organizzazioni partner dei progetti 2008– Ascoli Piceno

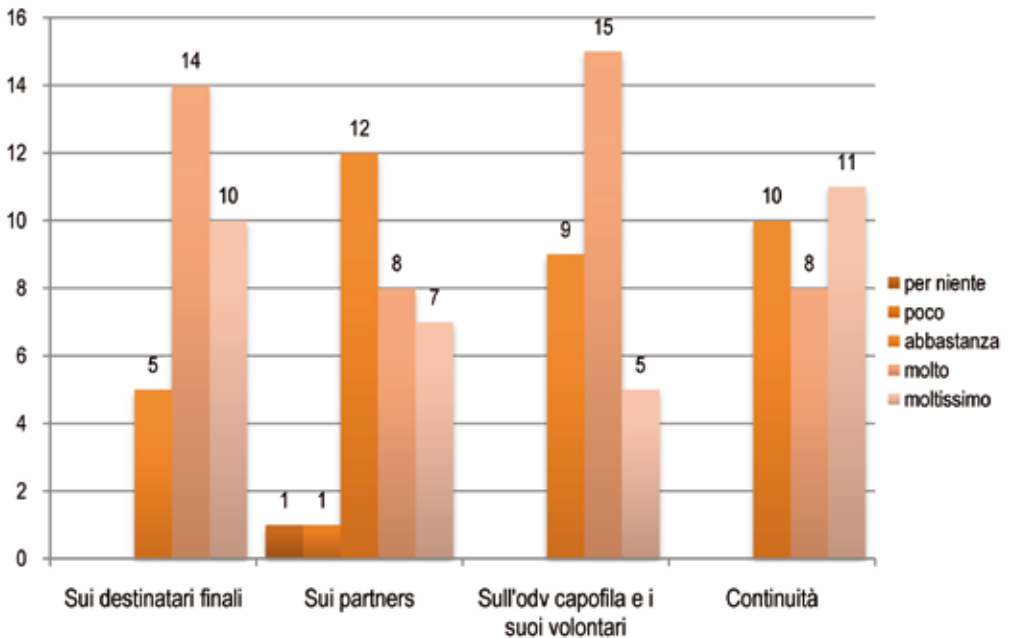


2.3.2.2 Analisi dei dati raccolti dalle griglie di valutazione

Per quanto concerne i contenuti e la composizione delle griglie di valutazione compilate dagli operatori degli sportelli territoriali si rimanda al paragrafo 2.1.2.2 del presente lavoro, in quanto identiche a quelle utilizzate per le annualità 2006 e 2007.

Il grafico 2.41 illustra il livello di raggiungimento dei risultati in relazione alle diverse categorie di destinatari previsti.

Grafico 2.41 – Valutazione del raggiungimento dei risultati dei progetti del bando 2008



Osservando il grafico 2.41 è possibile desumere che gli operatori giudicano molto positivamente l'incidenza dei progetti sui destinatari finali ("molto" + "moltissimo" = 24 casi su 29).

Per quanto riguarda la ricaduta del progetto sui *partner*, la maggioranza delle risposte è concentrata sul valore medio e medio-alto della scala d'intensità (opzione di risposta "abbastanza" + "molto" = 20 su 29).

Molto alta è inoltre la valutazione relativamente agli esiti sull'associazione capofila e i suoi volontari ("molto" + "moltissimo" = 20 casi su 29).

Eventuali elementi di continuità

Dai giudizi degli operatori si evince come esistono concrete possibilità di continuità dei progetti nell'immediato futuro (opzioni di risposta "abbastanza" + "molto" = 19 su 29) e, come vedremo nella parte descrittiva dei *focus*, sono state già individuate le modalità di sostegno delle azioni da continuare.

Analisi dei sistemi di implementazione dei progetti

Uno dei ruoli degli operatori è quello di accompagnare le associazioni nell'implementazione dei progetti affinché possano superare le eventuali difficoltà e raggiungere i risultati previsti. Proprio in funzione di tale ruolo si è chiesto agli operatori di esprimersi, attraverso una scala d'intensità, rispetto a tre aree di analisi:

- o se, ed in che misura, il progetto ha avuto un livello di coordinamento efficace in relazione allo sviluppo delle azioni, in accordo con i *partner* e nel rispetto degli obiettivi previsti;
- o il livello di difficoltà incontrato dalle associazioni nella gestione dei processi partecipativi con i *partner*;
- o la qualità del rapporto con il territorio che le associazioni hanno saputo esprimere attraverso il progetto.

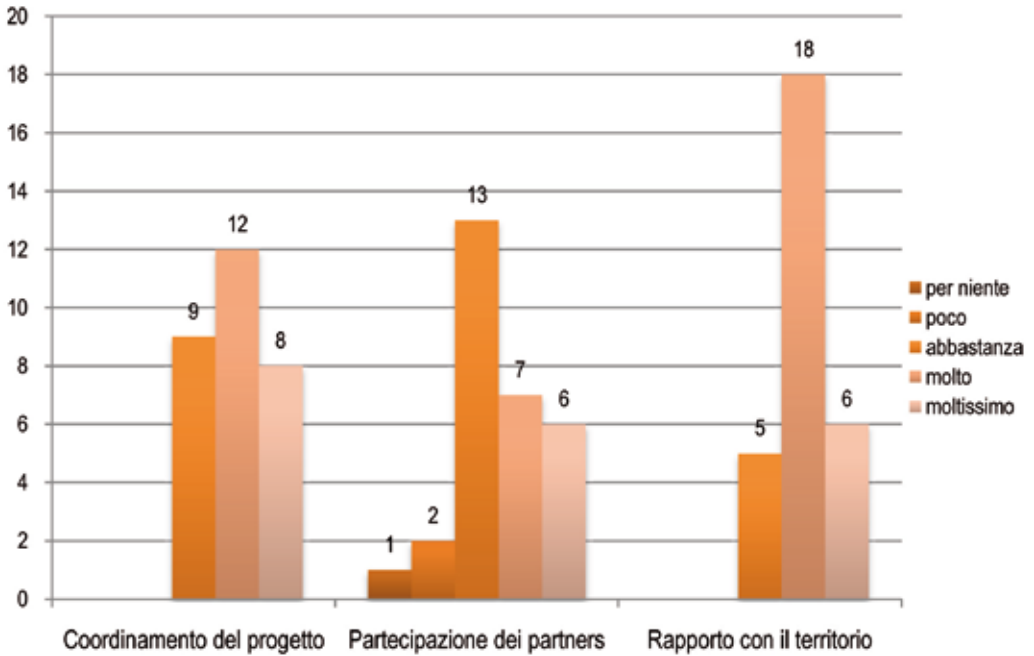
Come già anticipato nella sezione delle reti del presente report, i progetti del bando 2008, come nelle annualità precedenti, hanno saputo esprimere una buona tenuta complessiva delle reti pur se la partecipazione dei *partner* non è stata sempre intensa (vedi grafico 2.42). La nota più positiva è senz'altro il rapporto del progetto con il territorio che è stato forte e significativo.

Convincere i *partner* ad essere membri attivi, questo è l'obiettivo della progettazione in rete e non si tratta di considerare solo la partecipazione delle organizzazioni di volontariato ma anche il coinvolgimento delle altre organizzazioni (enti pubblici, cooperazione, sanità, scuole, enti religiosi) e il loro ruolo agito in funzione di una buona relazione con il territorio.

Le principali questioni evidenziate dall'analisi dei processi progettuali in rete, sono relative da una parte ad una diminuzione della partecipazione (come intensità e proattività) dei soggetti *partner* rispetto all'annualità precedente, e dall'altra ad un maggiore rapporto con il territorio.

I dati ci illustrano una rete progettuale che agisce il proprio mandato prioritariamente nel rapporto con il territorio, con i quartieri e le situazioni che sono ivi vissute.

Grafico 2.42 - Valutazione del processo progettuale bando 2008





CAPITOLO 3

ANALISI DEI DATI QUALITATIVI

Nell'analisi qualitativa dei contenuti emersi dai *focus group* si è optato per una lettura congiunta dei progetti relativi ai bandi 2006, 2007 e 2008, finalizzata a comprendere se, ed in che modo, il bando dell'Avm ha permesso di raggiungere gli obiettivi di sistema previsti e quali sono stati gli eventuali esiti inattesi. Nella fase di presentazione del presente lavoro si è infatti introdotta l'idea che con l'analisi dei risultati raggiunti attraverso i progetti, non si intende rispondere esclusivamente ad un bisogno dell'Avm di controllare comparativamente quanto realizzato nei singoli progetti rispetto al formulario redatto, ma anche di cogliere l'impatto dell'intero bando sul modo di intendere l'azione del volontariato all'interno del territorio marchigiano.

Oltre ad una funzione di necessaria trasparenza la valutazione dei progetti può aiutare l'Avm e le organizzazioni che hanno gestito operativamente i progetti al fine di:

- o sviluppare una capacità interna di riflessione per verificare, adeguare e migliorare il programma e le metodologie di intervento utilizzate;
- o sviluppare un sistema di monitoraggio che permetta di tenersi aggiornati rispetto alle continue modificazioni del bisogno affrontato, delle risposte del territorio, dei destinatari, dei *partners* (riformulazione della progettazione operativa);
- o offrire ai volontari, agli operatori e alle operatrici coinvolte, ai *partner* del progetto una maggiore tangibilità dei risultati raggiunti e, di conseguenza, la possibilità di sostenerli;
- o comprendere la coerenza e l'adeguatezza delle azioni proposte sulla base del modo di realizzarle (es. se si programma un intervento

- strategico nelle scuole e queste non sono *partner* del progetto, il rischio di fallimento è alto);
- o supportare i processi decisionali e sviluppare apprendimenti dall'esperienza;
 - o restituire il senso del proprio lavoro. Nel "lavoro sociale" ci si imbatte spesso nel senso del fallimento, figlio di un'ottica salvifica dal quale ci si muove. Tra la sindrome di onnipotenza e la tentazione dell'abbandono, la valutazione permette di raccontare che qualcosa è accaduto, non il tutto ... ma quello che è stato possibile fare;
 - o comprendere i meccanismi invisibili che influenzano i programmi di attuazione dei progetti ed il raggiungimento dei risultati. Esiste un insieme, spesso trascurato, di meccanismi così taciti, banali, familiari, talvolta scontati che restano profondamente sepolti e sono quasi invisibili. Eppure essi sono spesso responsabili di buona parte dell'impatto della maggioranza dei percorsi progettuali. Metterli in evidenza permette di non trascurarli e di valorizzarne la loro profonda funzionalità.

Per i motivi di cui sopra il presente rapporto è sviluppato in un'ottica formativa, cerca ossia di sviluppare riflessioni che possano aiutare l'Avm e le associazioni di volontariato marchigiane a realizzare al meglio le proprie idee.

Implicazioni utili alla costruzione di programmi e di progetti

I cambiamenti generati da un progetto, per durare nel tempo richiedono il coordinamento e l'attivazione di un'ampia serie di programmi e servizi, non necessariamente interni al progetto. Se è vero questo, il problema più importante nella valutazione è quello di analizzare quali sono i meccanismi che permettono il contagio reciproco di prassi positive. Tale approccio è chiamato a volte "meta valutazione". Di seguito si presenta un elenco di implicazioni utili alla costruzione dei programmi e progetti di intervento; tali implicazioni sono state individuate con gli attori stessi della progettazione tramite lo strumento dei *focus group*.

Riconoscere il Dna dei progetti

Il termine progetto sta ad indicare una unità organizzativa che si sviluppa intorno ad un'idea e al desiderio di implementare tale idea.

E' dunque necessario che dietro alla "convenzione tecnica" data da strutture progettuali simili (bisogni; obiettivi; azioni; tempi; fasi e costi), si riconosca un universo eterogeneo di realtà.

Nelle conclusioni del presente report e nella lettura qualitativa dei *focus* si tiene conto del differente Dna dei progetti osservati, in particolare nelle dimensioni descritte nei successivi passaggi.

Un primo distinguo è possibile farlo tra progetti che hanno una struttura a rete come necessità realizzativa e progetti la cui rete ha funzione accessoria (si attivano reti perché richieste dal bando e non perché se ne veda una qualche funzione reale).

Un secondo distinguo è relativo a progetti innovativi, tesi a sperimentare metodologie, approcci, servizi nuovi, e progetti di consolidamento: cose che già hanno funzionato e che si vorrebbe riproporre in contesti differenti o con delle "migliorie".

Infine, pur se le differenze si affinano, vi sono progetti che tendono a produrre servizi ed altri che invece utilizzano il lavoro progettuale per produrre "cambiamento culturale e sociale" sul territorio, sulla cittadinanza, sulle politiche pubbliche.

I tre modelli presentati ovviamente non si trovano "puri" nella realtà, ma rappresentano tendenze identitarie abbastanza chiare.

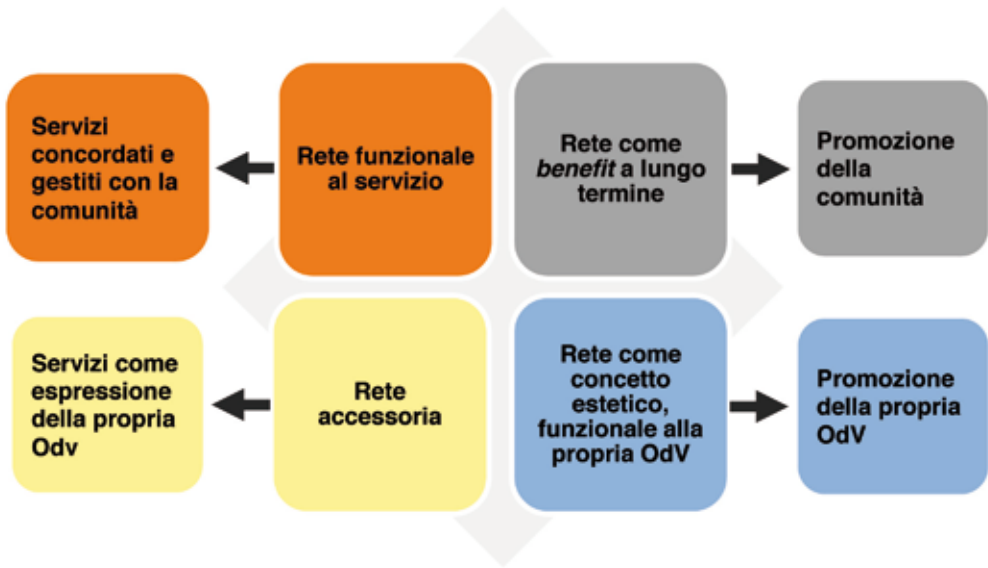
Se si prova ora ad incrociare i tre modelli potremmo farne scaturire una matrice reticolare (cfr. grafico 3.1)

Tale matrice consente di focalizzare la struttura di rete più funzionale che le associazioni hanno scelto nella realizzazione dei progetti, contribuendo in modo significativo a rileggere i dati presenti nel report al fine di rifuggire da considerazioni ridondanti da una parte ma significative per sviluppare prassi virtuali dall'altra. Come possiamo osservare dalla matrice sottostante si evidenzia che tanto più i progetti contemplano interventi le cui finalità sono extra organizzative (al di fuori della propria associazione) tanto più la rete diventa necessaria ed, in alcuni casi, un bene strategico di lunga durata (parte alta della tabella). Dall'altra parte si collocano i progetti i cui esiti sono orientati al soddisfacimento della propria associazione o di servizi specialistici figli di una singola associazione (parte bassa della tabella).

Pur se sembra ovvio, occorre tener conto dunque che:

- o non tutti i progetti hanno lo stesso Dna
- o i progetti attivano reti in base agli obiettivi reali che perseguono
- o sviluppare e gestire reti richiede tempi lunghi
- o sviluppare e gestire reti richiede competenze alte

Grafico 3.1- Matrice per l'analisi delle reti progettuali



Fatti dunque i necessari distinguo, nei passaggi seguenti si descrivono le principali evidenze scaturite dall'analisi dei *focus group* di valutazione finale dei progetti realizzati nelle annualità 2006-2007-2008 con il sostegno economico ed operativo dell'AvM.

Per facilitarne la lettura si sono raggruppate le evidenze in macro aree di significati, pensando prevalentemente ad un utilizzo formativo delle risultanze. In corsivo sono citate le riflessioni elaborate dai volontari durante la realizzazione dei *focus group*.

Il delirio di onnipotenza e i modi per imparare a combatterlo

Il delirio di onnipotenza è un vecchio fantasma del lavoro sociale, figlio a volte di progetti troppo complessi e altre di una *forma mentis* culturale: si fa, ma si vorrebbe fare ancor di più perché se ne percepisce il bisogno; perché si pensa che non ci sia sufficiente supporto per alcune categorie di persone; perché si ha la percezione che se non fa qualcosa il volontariato non lo fa nessun altro. La sindrome è quella del lamento insieme ad una sorta di sfiducia verso le istituzioni. In alcune *partnership* si evidenziano comunque buone dosi di realismo fino ad esplicitare in modo chiaro il senso del progettare: "Quando nel corso

del progetto, nello svolgimento delle varie iniziative, si riscontra tanto coinvolgimento, tanta piacevolezza nel fare le cose, uno è spinto a cercare di fare qualcosa di più. Però un'associazione, un gruppo di associazioni, nel corso del tempo hanno imparato che si deve fare quello che si può fare, si deve fare quello che si riesce a fare con il tempo, le risorse umane e le possibilità anche economiche che si hanno a disposizione...".

La rete funziona: che meraviglia!

Tanta è la fatica del fare le cose assieme agli altri che quando questo funziona, e bene, si evidenzia meraviglia, entusiasmo, tranquillità. Non è solo questione di clima ma anche di esiti: *"non ci sono stati cambiamenti del progetto perché questo è stato scritto e concordato con i partner... andava bene così"; "il grande impegno dei partner in alcuni casi ha permesso di continuare, dopo la scadenza del progetti, le azioni messe in campo".*

La fatica di negoziare le idee e le prospettive: la necessità di presidiare il percorso e portare pazienza

Diverse le difficoltà che si sono evidenziate nel negoziare i significati, gli stili, i tempi e le burocrazie dei *partner*. Questo soprattutto quando i progetti riguardano in modo preponderante azioni con le scuole. In questi casi le difficoltà sono state: il mancato inserimento del progetto nel piano di offerta formativa; tempi di realizzazione delle azioni non congruenti con quanto descritto nel progetto; il rischio di "appropriazione" del progetto da parte delle scuole (o di altri enti) rispetto agli obiettivi da perseguire. In questo caso le organizzazioni di volontariato hanno espresso la necessità di presidiare le *partnership*, di negoziare e soprattutto di coinvolgere nella progettazione i *partner* funzionali alla realizzazione del progetto. *"La difficoltà più grossa è stata la comunicazione interna, ad es. l'organizzazione delle riunioni era laboriosa, con decine e decine di telefonate per ogni riunione"; "le maggiori difficoltà che sono emerse sono legate al lavoro di rete. Non è facile coinvolgere tutti i volontari e talvolta, è difficile uscire dall'autoreferenzialità delle singole organizzazioni"; "occorre lavorare di più sul coinvolgimento del territorio (dei cittadini e dei 'vicini di casa'). Nonostante si sia lavorato molto in questo senso, per preparare il quartiere ad accogliere queste*

persone, la risposta non è del tutto soddisfacente, è un obiettivo molto difficile da raggiungere, occorre superare la diffidenza delle persone verso il diverso, l'immigrato, il povero...".

Perché esistono i vincoli? I Peter Pan organizzativi

"... purtroppo è mancato il tempo per far seguire all'ideazione tutta la sua realizzazione..."; "una delle difficoltà è rappresentata dalla mancanza di fondi per i rimborsi dei volontari, che il bando del Csv non prevede (mentre andrebbero previsti come riconoscimento per l'associazione)"; "una risorsa scarsa è stata il tempo; è anche fondamentale avere più risorse economiche di quelle che si avevano a disposizione... le risorse economiche destinate al progetto erano totalmente inadeguate: un progetto valido meriterebbe di più". Insomma i vincoli di base (ossia quelli definiti dal bando e dal progetto ammesso a finanziamento) per alcuni sono difficili da accettare: ci vorrebbe più tempo a disposizione, più soldi, più competenze, ecc. Il dato di realtà, tra i quali la limitatezza delle risorse, per alcuni è vissuto come ingiusto ed inadeguato. Da qui due raccomandazioni importanti: la prima riguarda la scrittura e l'ammissione ai finanziamenti di progetti coerenti al piano economico; la seconda riguarda la necessità di autolimitarsi: si fa quello che si può fare; quello che è previsto dal progetto; quello che il budget messo a disposizione permette di fare.

Fidarsi: che fatica!

La gestione delle relazioni umane (l'intelligenza sociale) è oggi una delle grandi competenze richieste soprattutto a coloro che hanno a che fare con la *governance* di sistemi a rete. La necessità di conoscersi e di fare con gli altri richiede una buona dose di ottimismo e fiducia nelle relazioni e nelle organizzazioni. Ci si concentra troppo su se stessi e si banalizza quello che fanno i *partner* o altri soggetti interessati, attaccando in alcuni casi gli atteggiamenti degli altri: *"la scuola non capisce i ragazzi... i genitori non si interessano di quello che fanno i figli... non capiscono l'importanza di una integrazione di relazioni..."*. Sono infine le stesse associazioni che forniscono informazioni utili per smussare tali difficoltà, sottolineando l'importanza di fare più incontri tra *partner* per confrontarsi e richiamando il ruolo positivo dell'Avm nel monitoraggio e nell'accompagnamento al coordinamento dei progetti.

Ma non avevi bisogno di me?

In alcuni casi l'assenza di una progettazione partecipata con i destinatari finali e intermedi del progetto produce difficoltà importanti, prevalentemente per la delusione delle associazioni sulla scarsa adesione e utilizzo del progetto da parte dei destinatari: *"i ragazzi sono difficili da coinvolgere così come i loro genitori"; "ci aspettavamo più partecipazione ai laboratori"; "la difficoltà più grossa riscontrata è far capire ai genitori che il progetto non era solo insegnare ai propri figli disabili le attività da svolgere nella vita quotidiana, ma il creare un'autonomia personale..."; "un problema emerso è quello di far capire alle amministrazioni che fare percorsi di residenzialità temporanea è un investimento...".* Il processo di riconoscimento di un bisogno da parte dei singoli soggetti è esso stesso prodotto del lavoro sociale; non ci si può ad esempio aspettare che tutti gli immigrati riconoscano l'importanza nel frequentare una scuola di alfabetizzazione di italiano perché, banalmente, i sistemi di apprendimento di cui hanno esperienza etnie diverse dalla nostra, sono del tutto differenti. La mediazione sulla natura del bisogno delle persone e sulla strutturazione di risposte adeguate è di fondamentale importanza ed è essa stessa esito: non è più possibile dire *"so io quello di cui tu hai bisogno"*. *"Ci si aspettava di avere tanti nuovi volontari anziani perché sembrava che il bisogno fosse enorme. Poi ci si è resi conto che i dati non erano reali..."*.

Gli imprevisti

"Alcuni obiettivi del progetto non sono stati raggiunti anche per cause di forza maggiore; ad esempio gli Ups nell'Ambito sociale di Urbino non si sono costituiti, ma di fatto svolgono tale funzioni le assistenti sociali dei comuni quindi non poteva nascere neanche una 'rete di supporto' agli Ups. Allo stesso modo 'la casa della salute' (progetto abbozzato dall'allora Ministro Turco) non ha mai avuto proseguo."; *"rispetto alle previsioni non sono stati ospitati ex detenuti in quanto la maggior parte delle richieste sono per ottenere gli arresti domiciliari e non era previsto nel progetto ed in generale nella casa della carità"*. I progetti si scrivono, con una loro logica interna, prevedendo scenari e connessioni che, nell'implementazione del programma, possono modificarsi. E' per questo che quando si parla di progetti sociali si fa riferimento sempre più a modelli di progettazione a logica incrementale (navigare

a vista su una traccia consolidata di progetto) e meno a modelli logico-razionali (tutto deve accadere come previsto). Evidentemente, nei casi di progettazione a bando, il sistema di programmazione è ben delineato fin dall'inizio e si chiede ai responsabili del progetto di sviluppare le azioni così come previste. Ci si trova dunque da una parte una fonte progettuale predefinita di cui tener conto e, dall'altra, sviluppi imprevisi, cambiamenti di scenari, politiche, *partner*, ecc.

Tutto ciò sta a significare la necessità di una continua e attenta *governance* dei processi da parte dei coordinatori, un necessario monitoraggio su ciò che accade ed infine una possibile riprogettazione concertata se gli imprevisti compromettono il progetto o indicano che ci sono strade più importanti da seguire.

Rapporto tra professionisti e volontari: una lettura tra miti e realtà

"Sono state fondamentali nel portare avanti il progetto 3 psicologhe ed i volontari che hanno sostenuto i pazienti ed i loro familiari..."; "la difficoltà maggiore è stata data dal venir meno di una figura professionale, uno psicologo, che avrebbe dovuto prestare la sua opera gratuitamente..."; "...le risorse umane, in particolare i professionisti, sono stati gli elementi forti del progetto, coloro che ne hanno garantito l'eccellente svolgimento"; "l'apporto dei volontari è stato significativo..."; "una criticità importante è stata la difficoltà /ritrosia dei medici di base nel farsi tramite verso i potenziali utenti. (...) In realtà i medici hanno avuto il timore (nel passare la palla dei bisogni ad altri servizi) di perdere la leadership nella gestione del paziente...". Il rapporto tra progetti, volontari e professionisti è in alcuni casi virtuoso ma in molti altri difficile e lontano dall'essere risolto. I fattori di complessità sono legati ad aree molteplici: l'eccessiva dipendenza di alcuni progetti da figure professionali a termine; il differente coinvolgimento e motivazione tra i *partner* del progetto da una parte e il prestatore d'opera dall'altra; prospettive diverse sull'oggetto d'intervento. E' forse utile ripensare al Dna del progetto che è e deve rimanere un progetto del volontariato anche nei suoi tratti costitutivi, non può dunque per un anno, utilizzando risorse economiche a tempo, diventare un servizio specialistico ad orologeria. Molte altre buone prassi attestano invece buone sinergie soprattutto quando l'azione professionale è di tipo formativo e di supervisione per l'azione volontaria delle associazioni e meno per i destinatari finali.

Allargare le prospettive: è un esito importante!

"Soprattutto il momento del festival è stato foriero di nuove conoscenze ed allargamento degli orizzonti culturali perché ha portato esperienze di teatro d'integrazione da ogni parte d'Italia..."; "i risultati sono andati al di là delle nostre aspettative più ottimistiche. Una visibilità eccezionale, riconoscimenti e plauso ai ragazzi stessi. Fabrizio un ragazzo disabile è stato chiamato a produrre una sua lirica ad una rappresentazione culturale di livello...". Meravigliarsi che le cose accadano, andare oltre le proprie aspettative, osservare esiti inattesi: la capacità di cogliere le immagini con un occhio diverso è uno degli esiti sottovalutati dei progetti, tesi come si è a produrre azioni rendicontabili. Dunque occorre dare maggiore enfasi a questi piccoli meccanismi che aiutano il volontariato ed il territorio a guardare avanti e a produrre cambiamenti positivi.

La valutazione

Riflessioni valutative: "un aspetto da migliorare è probabilmente la fase di verifica delle azioni progettuali; bisognerebbe dedicare maggiore attenzione e spazio alla riflessione sul lavoro svolto fra tutti i partecipanti"; "mi muoverei più con le istituzioni e le scuole"; "rispetto ai volontari il progetto ha avuto scarso effetto, ovvero i volontari sono spesso troppo presi dalle emergenze quotidiane..."; "forse sono state investite troppe energie sulla mostra che è durata solo 2 giorni... e non abbiamo fatto poi lo spettacolo perché non avevamo più energie e forze per attività esterne"; "è importante incontrarsi tra associazioni ed incontrarsi presso il Csv: il contatto con il Csv ha qualificato molto il progetto, c'è bisogno di vedere certe cose potendo far leva su un punto di riferimento. Il Csv ha aiutato a sbloccare i problemi del progetto".



Lo schema sopra illustrato descrive il processo con il quale si realizza il lavoro sociale che non è fatto da leggi infallibili predefinite, ma piuttosto da tentativi ed errori, da stimoli implementati e osservazione delle conseguenze verificabili. Dunque è molto importante che le orga-

nizzazioni di volontariato abbiano fatto proprio tale aspetto, gestendo l'ansia dell'errore e cercando di capire come migliorarsi.

Sussidiari o sostitutivi? Il difficile rapporto con la cooperazione

"Se un progetto viene portato avanti piano piano, riesce ad attecchire sul territorio e addirittura fa emergere nuovi bisogni. Questi tipi di progetti permettono di sollevare molto il Comune da spese inerenti il servizio di assistenza domiciliare che al Comune costa oltre 17 euro l'ora per dare un intervento comunque leggero (fare la spesa ad esempio) che non ricade nell'assistenza vera e propria ma nei servizi c.d. integrati, in un'ottica di economicità ed efficienza..."

La presenza residuale delle cooperative sociali all'interno delle *partnership* progettuali delle associazioni è un fatto che pesa sull'economia del benessere di una comunità. Le tensioni verso l'*advocacy* ed il richiamo fatto da più parti sul sentirsi terzo settore, ancora non scalfiscono abitudini, preconcetti, opportunità ed interessi creati nel tempo. In questa nicchia si collocano esperienze e riflessioni sulla gestione di servizi che possono avere l'impronta di una maggiore economicità da una parte (poiché utilizzano risorse volontarie) a fronte di una professionalità e continuità dall'altra. E' evidente che le diverse opinioni non si risolvono con dei *dictat* o dei giudizi del meglio/peggio (volontariato *versus* cooperazione) ma evidentemente occorre sostenere ed accompagnare azioni tese ad abbassare le resistenze dei diversi soggetti e a sviluppare processi negoziali all'interno delle organizzazioni del terzo settore.

Per concludere...o meglio...per ricominciare

Predisporre, pubblicare, promuovere e gestire i bandi progettazione, ha richiesto e continuerà a richiedere un notevole investimento in termini di risorse finanziarie e umane dedicate. Tuttavia è ferma convinzione dell'Avm che la progettazione ed il lavoro per progetti siano passaggi strategici fondamentali per lo sviluppo e la qualificazione delle Odv marchigiane, affinché esse possano essere in grado, nel proprio territorio, di leggere i bisogni, rappresentare le istanze dei soggetti deboli ed interagire con gli altri interlocutori per offrire risposte adeguate ai bisogni della comunità locale.

L'analisi e l'esperienza di sette anni di bandi, ci dice che attraverso il

sostegno alla progettazione delle associazioni, è stato possibile migliorare la capacità progettuale del volontariato, rendendolo sempre più soggetto abituato e capace a lavorare per progetti ed in rete, capace di confrontarsi sui metodi ed i tempi di lavoro con le istituzioni ed i diversi soggetti presenti nel territorio e di realizzare iniziative e servizi che altrimenti le Odv singolarmente non sarebbero state capaci di programmare e realizzare.

E' stata proprio questa dimensione di "supporto al pensare in modo progettuale" quella nella quale maggiormente si è concretizzato il lavoro del Csv.

Il sostegno alla progettazione delle associazioni ha favorito la creazione e lo sviluppo di reti tra le Odv e tra queste e gli altri soggetti territoriali, tuttavia, come si evince dai *focus*, rimane ancora molto da fare, soprattutto nello sviluppo di reali terreni di collaborazione tra le diverse anime del terzo settore (Odv, Associazioni di promozione sociale e Cooperative sociali), che troppo spesso si considerano "avversari" più che "compagni di viaggio" nel percorso che deve portare al miglioramento dei servizi e della qualità della vita dei cittadini marchigiani.

Analizzando i dati sulla presentazione di proposte progettuali ed i dati raccolti nella fase di monitoraggio dei progetti finanziati, si evince come il numero di proposte presentate e la composizione delle reti dei progetti finanziati, coinvolgano un numero di Odv che rappresenta un buon punto di partenza, ma che deve essere necessariamente ampliato in una prospettiva di sviluppo complessiva del mondo del volontariato marchigiano.

A tal proposito la progettazione partecipata, la concertazione come metodo, rappresentano i fattori qualificanti di un lavoro di rete ormai divenuto una necessità improrogabile delle politiche territoriali e su questo dovrà continuare il lavoro di formazione, animazione e sostegno da parte del Csv verso le Odv marchigiane in particolare e verso tutto il mondo del terzo settore in generale.

L'alta percentuale di progetti conclusi rispetto a quelli posti a finanziamento, il numero elevato di soggetti coinvolti, sia in fase di presentazione che di realizzazione delle azioni e la consapevolezza, man mano crescente, delle Odv coinvolte nei progetti, del loro essere soggetti attivi e attori del contesto dei servizi sociali, sanitari, culturali ed ambientali, sono il risultato più tangibile della bontà dei percorsi virtuosi creati dai bandi progettazione e dai progetti con essi finanziati.

In prospettiva futura, l'impegno del Csv, nonostante la diminuzione di risorse disponibili, è quello di rafforzare il sostegno al percorso di crescita delle Odv con bandi progettazione che riescano, anche con modalità innovative e diverse dalle attuali, ad ampliare il numero di organizzazioni che ad essi accedono, abbassando il più possibile la "soglia" di ingresso anche a realtà piccole, poco strutturate e con poca o nessuna esperienza di progettazione, ma con propensione all'innovazione, alla sperimentazione, al lavoro di rete con l'obiettivo comune di sostenere la solidarietà e la coesione sociale dei territori e delle comunità della nostra regione.

ALLEGATI

SCHEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

1° Report	Data di compilazione_____
2° Report	Data di compilazione_____
Report finale	Data di compilazione_____

Associazione capofila (nome e città)_____

Progetto_____

Codice_____

1. LA PARTNERSHIP DEL PROGETTO

In relazione alla rete dei partner coinvolti nella realizzazione del progetto descrivete gli eventuali scostamenti rispetto a quanto originariamente previsto nel formulario di presentazione approvato

N.	Denominazione organizzazione da formulario	Partecipazione effettiva: SI/NO
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		

Note:

Denominazione organizzazione coinvolte nel progetto ed inizialmente non previste

2. AZIONI REALIZZATE

Rispetto alle attività originariamente previste, riportate quanto effettivamente realizzato.

Macro-Azioni previste secondo quanto indicato nel formulario al punto 11	Azioni specifiche previste per la realizzazione delle macro-azioni (anche più azioni specifiche per singola macro azione)	Azioni specifiche realizzate

3. RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE
Rispetto alle risorse professionali originariamente previste nel piano economico, riportate quanto effettivamente realizzato

Risorse professionali previste	Numero ore previste	Risorse professionali a consuntivo	Numero ore a consuntivo

4. RISORSE VOLONTARIE IMPIEGATE
Rispetto alle risorse volontarie originariamente previste nel punto 12 del formulario, riportate quanto effettivamente realizzato

Azioni condotte	n. volontari previsti	Numero ore previste	n. volontari a consuntivo	Numero ore a consuntivo

5. VALUTAZIONE

Solo nel caso siano stati fatti questionari di valutazione qualitativa delle azione svolte.

Azioni condotte	Sintesi dei principali elementi quantitativi emersi	Sintesi dei principali elementi qualitativi emersi

6. LA VALUTAZIONE QUALITATIVA DA PARTE DELLA PARTNERSHIP PROGETTUALE
Considerazioni, riflessioni e valutazioni da parte dei partners che hanno realizzato/partecipato al progetto

Area dei risultati- i principali esiti attesi ed inattesi :

- o sui destinatari finali
- o sui partners (e i loro volontari) e la comunità locale
- o sull'associazione capofila e i suoi volontari

(Rilevare eventuali elementi di continuità...)

Area del processo- Ripercorrendo il progetto:

- o il progetto si è modificato rispetto all'edizione originale?
- o quali sono state le difficoltà più grandi incontrate nella realizzazione del progetto? (vincoli attesi ed inattesi, gestione risorse umane)
- o grazie a chi ed in quale modo è stato accompagnato il progetto (risorse attese ed inattese, presenza dei volontari...)

Area della valutazione – Ripensando a tutto il percorso del progetto, che cosa rifareste e che cosa cambiereste?

7. LA VALUTAZIONE DA PARTE DEI CONDUTTORI DEI FOCUS

Valutazione dei conduttori dei focus	Scala d'intensità				
Aree dei risultati (i principali esiti attesi ed inattesi)	1=per niente 5= moltissimo				
Sui destinatari finali	1	2	3	4	5
Sui partners (e i loro volontari) e la comunità locale	1	2	3	4	5
Sull'associazione capofila e i suoi volontari	1	2	3	4	5
Elementi di continuità	1	2	3	4	5
Area del processo					
Coordinamento del progetto	1	2	3	4	5
Partecipazione dei partners	1	2	3	4	5
Rapporto con il territorio	1	2	3	4	5

Elenco dei progetti approvati nel 2006, 2007 e 2008

Anno	Tipologia	Prov.	Titolo	OdV capofila	Impegno economico approvato
2006	Eccellenza	Ancona	Oltre l'esclusione	Ass. di solidarietà SS. Annunziata	€ 39.974,00
2006	Eccellenza	Ancona	Target 2015 - i poveri non possono aspettare	CVM Ancona	€ 39.934,00
2006	Eccellenza	Fermo	Toc Toc... prove tecniche di buon vicinato	Ass. I vicini di quartiere	€ 40.000,00
2006	Minore	Ancona	Il casale Primavera	Primavera	€ 5.000,00
2006	Minore	Ancona	Pillole di saggezza: uso dei farmaci da parte degli anziani	AUSER Marche	€ 5.000,00
2006	Minore	Ancona	Un raggio di luce	Insieme per l'Africa ed altre realtà	€ 4.472,00
2006	Minore	Ascoli P.	Equà.... La festa	Ascoliequosolidale	€ 4.710,00
2006	Minore	Fermo	A ruota libera	La Crisalide	€ 4.850,00
2006	Minore	Macerata	Anziani: protagonisti	AVULSS Tolentino	€ 5.000,00
2006	Minore	Macerata	Un'opera che parla di noi	PARSIFAL	€ 4.960,00
2006	Minore	Pesaro	Amizade - amicizia	Amici del Quilombo	€ 4.500,00
2006	Ordinario A	Ancona	Viaggiando nella musica: percorsi musicali tra gli organi della Vallesina	Ass. Organistica Vallesina	€ 7.100,00
2006	Ordinario A	Ascoli P.	Sentina in progress	Legambiente Ascoli Piceno	€ 10.000,00
2006	Ordinario A	Fermo	I luoghi della bellezza	Italia Nostra Fermo	€ 10.000,00
2006	Ordinario A	Pesaro	I canti della loro terra	Ass. Accademia Internaz. di Canto	€ 10.000,00
2006	Ordinario A	Pesaro	Miniguide per Forum Sempronii	Ass. Volontari dei beni culturali a. Vernarecci	€ 5.000,00
2006	Ordinario A	Pesaro	Sostenibilità ambientale sociale ed economica per l'Appennino pesarese	Lupus in fabula	€ 5.525,00
2006	Ordinario B	Ancona	C'era l'H	A piene mani	€ 19.000,00
2006	Ordinario B	Ancona	E adesso Vi divertiamo noi	AVULSS Jesi	€ 18.475,00
2006	Ordinario B	Ancona	EducAzione	Genitori in crescita	€ 19.996,80
2006	Ordinario B	Ancona	Helpers per i servizi di sostegno alle funzioni genitoriali	AGE Senigallia	€ 13.100,00
2006	Ordinario B	Ancona	Inventiamo il teatro	FANPIA	€ 18.553,00
2006	Ordinario B	Ancona	I palco dei mondi	Arca Volante	€ 18.000,00
2006	Ordinario B	Ascoli P.	Ci fosse un maestro!	Papa Giovanni Paolo II	€ 13.000,00

Anno	Tipologia	Prov.	Titolo	OdV capofila	Impegno economico approvato
2006	Ordinario B	Ascoli P.	Genitori insieme	Asterix	€ 18.150,00
2006	Ordinario B	Fermo	Quelli che Con l'età!	P.A. Croce Verde Porto S. Elpidio	€ 19.574,00
2006	Ordinario B	Fermo	Terra - territorio, emozioni, relazioni con adolescenti	Farsi prossimo	€ 19.700,00
2006	Ordinario B	Fermo	Tutti in Scena	UNITALSI Fermo	€ 18.600,00
2006	Ordinario B	Macerata	Donne dal mondo: le parole e la vita quotidiana	AVULSS Corridonia	€ 18.800,00
2006	Ordinario B	Macerata	La danza dei giochi	I nuovi amici	€ 18.991,00
2006	Ordinario B	Macerata	Prima del: dopo di noi	P.A. Croce Verde Monte S. Giusto	€ 19.086,00
2006	Ordinario B	Macerata	S.O.S. Anziani	ANTEAS Macerata	€ 16.500,00
2006	Ordinario B	Pesaro	Con il cinema nella diversità	A.tre.con.	€ 12.900,00
2006	Ordinario B	Pesaro	Mai più soli	AIMA	€ 19.600,00
2006	Ordinario B	Pesaro	Paesaggi: l'identità culturale della Valle del Metauro come fattore di integrazione tra giovani e anziani	AUSER Fossombrone	€ 18.000,00
2006	Ordinario B	Pesaro	Scuola - Teatro - Integrazione. Il volontariato: ponte tra cultura e diversità	Handicap&Arte	€ 20.000,00
2006	Ordinario B	Pesaro	Un sollievo alla solitudine	AGE Pesaro	€ 18.700,00
2006	Ordinario B	Pesaro	Un'opportunità per tutti	Tana libera tutti	€ 20.000,00
2006	Ordinario B	Pesaro	Vivere il mare	Ass. Italiana Sindrome di Williams	€ 6.575,00
2007	Minore	Ancona	La famiglia in rete	Gruppo Solidarietà	€ 4.748,92
2007	Minore	Ascoli P.	In salute con diecimila passi al giorno	AVIS Spinetoli Pagliare	€ 4.900,00
2007	Minore	Fermo	Comunicare la solidarietà	Ass. missionaria ALOE	€ 4.680,00
2007	Minore	Fermo	Crescere insieme	Ass. Arca di Fermo	€ 4.820,00
2007	Minore	Fermo	Quartieri in città	Ass. Quartiere San Filippo	€ 4.500,00
2007	Minore	Macerata	Anziani Attivi	AVULSS Corridonia	€ 4.800,00
2007	Minore	Macerata	Generazioni a teatro	P.A. Croce Verde Morrovalle e Montecosaro	€ 4.640,00
2007	Minore	Pesaro	EquAzione - azioni alla ricerca di un equilibrio sociale ed ambientale ad Urbino	Mondo Solidale Urbino	€ 4.390,00
2007	Minore	Pesaro	Piano di azione per il Barbagianni: come legare agricoltura, biodiversità e sostenibilità	L.I.P.U. sez. Pesaro	€ 4.140,00

Anno	Tipologia	Prov.	Titolo	OdV capofila	Impegno economico approvato
2007	Ordinario A	Ancona	Adotta una piazza della tua città	Laboratorio culturale Ancona	€ 9.592,00
2007	Ordinario A	Fermo	Quelli che... con l'ambiente fanno i conti	L'alveare	€ 9.600,00
2007	Ordinario A	Macerata	Gli animali intorno a noi. Studio e monitoraggio degli animali selvatici che popolano i nostri boschi a scopo conoscitivo, didattico, educativo e di conservazione.	Smilax	€ 9.400,00
2007	Ordinario A	Macerata	Sulle vie della tradizione e della fede	Gruppo folkloristico La Coccola de Mojia onlus	€ 8.950,00
2007	Ordinario A	Pesaro	Una mnemoteca diffusa di vallata: per conciliare e condividere le memorie in Alta Valmarecchia	La Roverella	€ 9.700,00
2007	Ordinario B	Ancona	C'è posto per te	Laboratorio tecnico	€ 19.950,00
2007	Ordinario B	Ancona	ConosciAMOci	AMA Ancona	€ 20.782,00
2007	Ordinario B	Ancona	Il diritto di sapere: conoscere per affrontare	A.R.T.I.S. Ancona	€ 21.380,00
2007	Ordinario B	Ancona	Il ricordo di noi nel tempo	Centro ricreativo e culturale L'incontro	€ 21.590,00
2007	Ordinario B	Ancona	La sostenibile leggerezza dell'essere	Ass. Turismo Solidale	€ 20.560,00
2007	Ordinario B	Ancona	Pronto: come stai?	AUSER Marche	€ 17.640,00
2007	Ordinario B	Ancona	Rossana	Free Woman	€ 21.086,00
2007	Ordinario B	Ancona	Seminare oggi per raccogliere domani	AVIS Jesi	€ 20.590,00
2007	Ordinario B	Ancona	Serenamente verso il futuro	Ass. Verso il futuro	€ 20.230,00
2007	Ordinario B	Ascoli P.	Codici di pace. Stili di vita e informazione contro la guerra	Emergency Ascoli Piceno	€ 20.720,00
2007	Ordinario B	Ascoli P.	La tela. Possibili percorsi di inserimento sociale per ex detenuti	Betania	€ 16.600,00
2007	Ordinario B	Fermo	A colpi di vanga... verso un'autonomia possibile (di terra, di sole, di vento, di acqua... percorsi di vita verso un'autonomia possibile)	Ass. Psiche 2000 Fermo	€ 21.070,00
2007	Ordinario B	Fermo	Le emozioni del mare	Liberi nel vento	€ 20.920,00
2007	Ordinario B	Macerata	Casa Week-end: inizio di un percorso di autonomia	AIPD associazione italiana persona down	€ 21.000,00
2007	Ordinario B	Macerata	Comunità Attiva: anziani e giovani impegnati per il "risveglio" dei piccoli centri	Misericordia di Taverne di Serravalle di Chienti	€ 20.800,00
2007	Ordinario B	Macerata	Giovani protagonisti	L'Arca Corridonia	€ 21.180,00

Anno	Tipologia	Prov.	Titolo	OdV capofila	Impegno economico approvato
2007	Ordinario B	Macerata	Insieme per Una vita migliore	ANT delegazione Civitanova Marche	€ 21.398,56
2007	Ordinario B	Macerata	L'arte dell'accompagnamento... attraverso l'aromaterapia e le tecniche dolci	AVULSS San Severino Marche	€ 21.150,00
2007	Ordinario B	Macerata	Terre che si scambiano i colori.... Un tempo per incontrarsi	M.G.S. SER.MI.G.O.	€ 19.310,00
2007	Ordinario B	Pesaro	Cambieresti? Percorsi di volontariato e cittadinanza attiva per una economia solidale	Cittadinanzattiva Urbino	€ 20.580,00
2007	Ordinario B	Pesaro	Giovedì da leoni	Genitori in gioco	€ 21.400,00
2007	Ordinario B	Pesaro	Mille culture una città - una città e il suo possibile modello di integrazione socio-culturale attraverso il confronto delle culture del suo territorio	Mille voci Fano	€ 20.200,00
2007	Ordinario B	Pesaro	Nella rete - creazione di una rete sociale e sanitaria permanente del territorio	Ass. Operatori di base Pesaro	€ 21.000,00
2007	Ordinario B	Pesaro	Quando finisce il dolore... ricomincia la vita: combattere il dolore cronico per combattere meglio qualsiasi malattia	AVO Pesaro	€ 20.000,00
2007	Ordinario B	Pesaro	Viaggio nel pianeta addormentato - percorso di preparazione e accompagnamento ai bambini in attesa di intervento chirurgico, ricoverati presso il reparto di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera S. Salvatore	ABIO	€ 20.645,00
2008	Minore	Ancona	La famiglia si racconta	Gruppo Solidarietà	€ 4.872,00
2008	Minore	Ascoli P.	Arte senza barriere	Ass. Festa della vita di Ascoli Piceno	€ 4.600,00
2008	Minore	Macerata	Cortometraggi-amoci	Ass. Parsifal	€ 5.000,00
2008	Minore	Macerata	Fuga dalla quotidianità	Senza Confini Tolentino	€ 4.700,00
2008	Minore	Pesaro	AIDO chiama giovani	AIDO Pesaro	€ 3.400,00
2008	Ordinario A	Fermo	Fermo nascosta e segreta	Italia Nostra Fermo	€ 8.600,00
2008	Ordinario A	Macerata	Non abbandoniamoli sterilizziamoli	Ass. Amici degli animali	€ 9.550,00
2008	Ordinario A	Macerata	Riscoperta del patrimonio culturale di Camerino	CIF Camerino	€ 8.600,00
2008	Ordinario A	Pesaro	Energia sostenibile vo cercando	La Roverella - circolo Legambiente	€ 9.600,00
2008	Ordinario B	Ancona	Da integrati ad integratori	Croce Verde Castelfidardo	€ 16.470,00
2008	Ordinario B	Ancona	Emozioni... in suoni e colori	FA.NP.I.A.	€ 16.320,00
2008	Ordinario B	Ancona	Il gomito: un filo che unisce	Ass. Il Seme	€ 19.012,00
2008	Ordinario B	Ancona	Il viaggio continua	AVULSS Jesi	€ 18.500,00

Anno	Tipologia	Prov.	Titolo	OdV capofila	Impegno economico approvato
2008	Ordinario B	Ancona	Incontri tra popoli	L'arca aiuti umanitari	€ 18.770,00
2008	Ordinario B	Ancona	L'accoglienza negli ospedali	Dilva Baroni	€ 13.612,00
2008	Ordinario B	Ancona	Mi fido di te	Laboratorio tecnico Ancona	€ 17.896,00
2008	Ordinario B	Ascoli P.	S.O.S. Acqua	S.O.S. Missionario San Benedetto del Tronto	€ 17.300,00
2008	Ordinario B	Ascoli P.	Un punto di ascolto per l'Alzheimer	Alzheimer Ascoli Piceno	€ 18.600,00
2008	Ordinario B	Fermo	Integr'azioni in crescita	CVM - comunità volontari per il mondo Porto San Giorgio	€ 19.000,00
2008	Ordinario B	Fermo	La riscoperta delle tradizioni	Centri sociali del Fermano	€ 16.380,00
2008	Ordinario B	Fermo	L'arcipelago delle emozioni	UNITALSI Fermo	€ 19.050,00
2008	Ordinario B	Fermo	Una rete per il sostegno sociale	Centro di Solidarietà della CdO Marche Sud	€ 18.540,00
2008	Ordinario B	Macerata	Dai monti azzurri al cuore dell'uomo	AVIS Colmurano	€ 18.280,00
2008	Ordinario B	Macerata	Giorni a colori	I nuovi amici	€ 18.250,00
2008	Ordinario B	Macerata	Le radici profonde non gelano	Ass. Perigeo	€ 19.000,00
2008	Ordinario B	Macerata	Servizio Alzheimer	ANTEAS Macerata	€ 18.500,00
2008	Ordinario B	Pesaro	Itineraria	ANFFAS Fossombrone	€ 18.700,00
2008	Ordinario B	Pesaro	La strada ... da imboccare!	A.Ge. Pesaro	€ 17.000,00
2008	Ordinario B	Pesaro	Mercatone solidale	Centro di Ascolto Caritas Diocesana Fano	€ 19.000,00
2008	Ordinario B	Pesaro	Parla con me	AIMA Pesaro	€ 19.980,00
2008	Ordinario B	Pesaro	Parliamone... libera.mente	Libera.mente	€ 19.259,00
2008	Ordinario B	Pesaro	Prove di volo	Insieme	€ 14.685,00
2008	Ordinario B	Pesaro	Psiconcologia: sostegno alla prevenzione e lotta alla malattia	LILT sez. Pesaro	€ 18.800,00
2008	Ordinario B	Pesaro	Sentirsi protagonisti	Tana libera tutti	€ 19.000,00



INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1: Dati di contesto	7
1.1 Gli obiettivi	7
1.2 La metodologia	8
1.3 Le caratteristiche del campione	10
CAPITOLO 2: Analisi dei dati quantitativi	17
2.1 Annualità 2006	17
2.1.1 <i>Elaborazione dei dati quantitativi</i>	17
2.1.2 <i>Analisi dei dati quantitativi</i>	18
2.1.2.1 <i>Analisi dei dati raccolti dai report dei progetti e dai focus group</i>	18
2.1.2.2 <i>Analisi dei dati raccolti dalle griglie di valutazione</i>	26
2.2 Annualità 2007	28
2.2.1 <i>Elaborazione dei dati quantitativi</i>	28
2.2.2 <i>Analisi dei dati quantitativi</i>	29
2.2.2.1 <i>Analisi dei dati raccolti dai report dei progetti e dai focus group</i>	29
2.2.2.2 <i>Analisi dei dati raccolti dalle griglie di valutazione</i>	36
2.3 Annualità 2008	38
2.3.1 <i>Elaborazione dei dati quantitativi</i>	38
2.3.2 <i>Analisi dei dati quantitativi</i>	38
2.3.2.1 <i>Analisi dei dati raccolti dai report dei progetti e dai focus group</i>	38
2.3.2.2 <i>Analisi dei dati raccolti dalle griglie di valutazione</i>	47
CAPITOLO 3: Analisi dei dati qualitativi	51
ALLEGATI	63
Scheda di monitoraggio e valutazione dei progetti	64
Elenco dei progetti approvati nel 2006, 2007 e 2008	71



Centro Servizi per il Volontariato delle Marche
Via della Montagnola 69/a, 60127 – Ancona
Telefono 071899650 - Fax 0712809039
segreteria@csv.marche.it

Numero verde 800 651212

www.csv.marche.it